

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI PRIOCCA

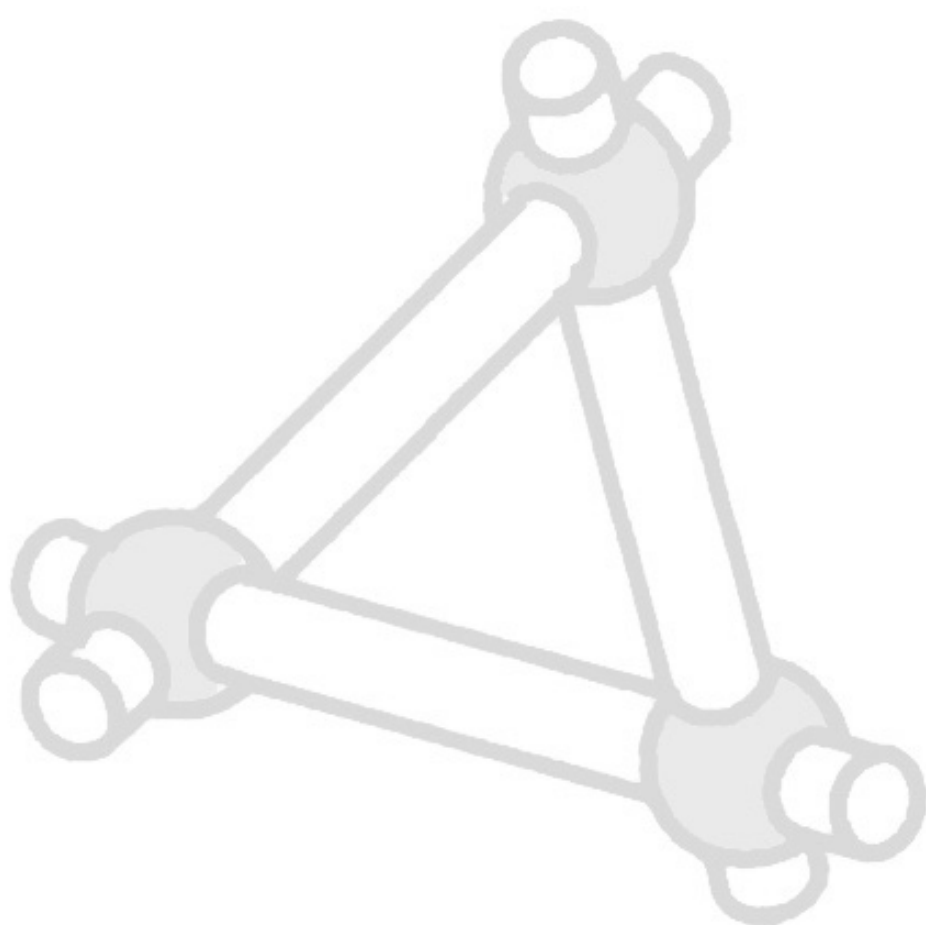
PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA 2017

ai sensi della L.R 52/2000, DGR 06/08/2001, n.85-3802

Revisione n. 2

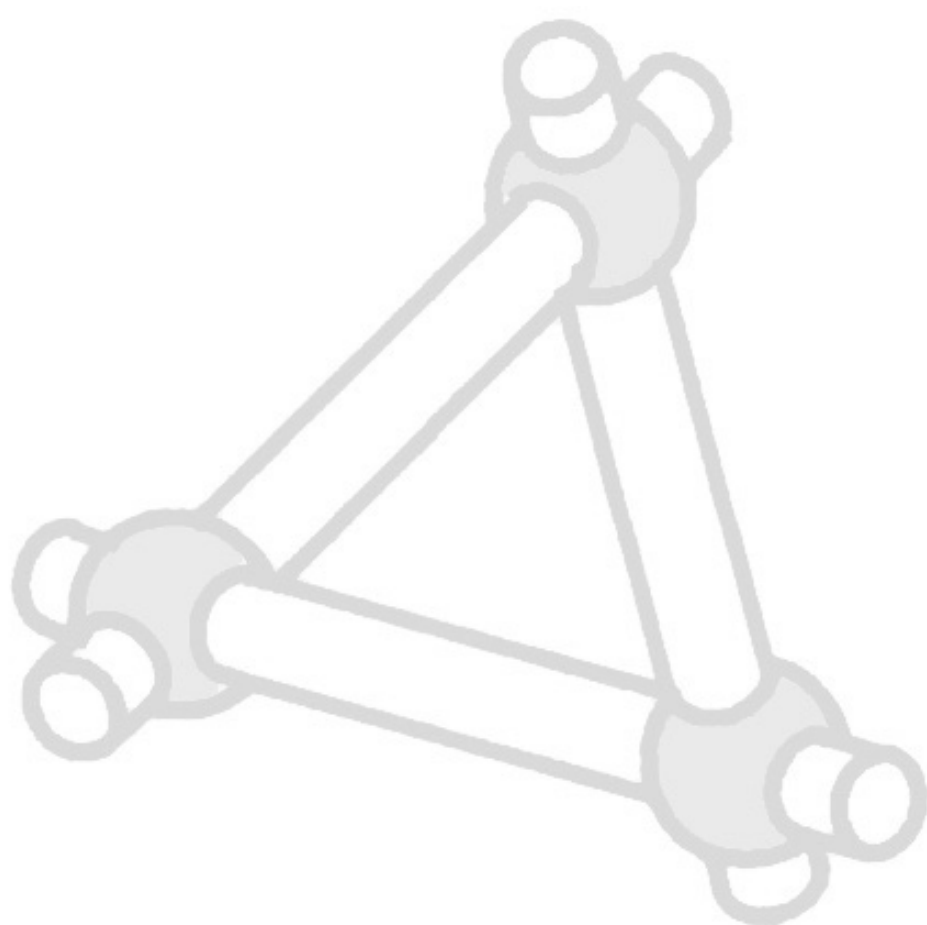
RELAZIONE DESCRITTIVA

Sindaco	Segretario comunale	Responsabile del procedimento	Progettista
			 SICURTEA ENGINEERING CONSULENZA SICUREZZA AMBIENTE
<i>Data</i>	<i>Aggiornamento al P.R.G.C. vigente</i>	<i>Estremi di approvazione P.Z.A.</i>	
Dicembre 2017 Revisione n. 2	Variante Parziale n. 45 approvata con D.C.C. n. 41 del 29/12/2017	D.C.C. n. _____ del _____	



INDICE

Introduzione	5
<i>L'inquinamento acustico.....</i>	5
<i>La normativa di riferimento.....</i>	7
<i>Il ruolo della classificazione acustica</i>	9
<i>I limiti acustici.....</i>	11
I valori limite di emissione.....	12
I valori limite assoluti di immissione	12
I valori di qualità	12
I limiti assoluti di immissione delle strade di nuova realizzazione.....	13
I limiti assoluti di immissione delle strade esistenti ed assimilabili	14
<i>Le competenze dei comuni</i>	15
La Legge Quadro 447/95.....	15
La Legge Regionale 52/2000	16
La classificazione acustica di Priocca.....	17
Il gruppo tecnico interdisciplinare	17
Le fasi di lavoro.....	17
Il metodo di lavoro	18
<i>Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici (FASE 0).....</i>	19
La raccolta del materiale di riferimento.....	19
La dotazione degli strumenti urbanistici	20
I disagi di natura acustica	21
<i>Determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche (FASE 1)</i>	23
L'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C.	23
<i>Perfezionamento della zonizzazione acustica (FASE 2).....</i>	33
<i>Omogeneizzazione della classificazione acustica (FASE 3)</i>	43
<i>Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE 4).....</i>	51
I confini.....	51
Le fasce cuscinetto	53
Le misure fonometriche	59
Il confronto con il Piano di Classificazione Acustica Vigente	61
Conclusioni	61
Documentazione fornita.....	63



INTRODUZIONE

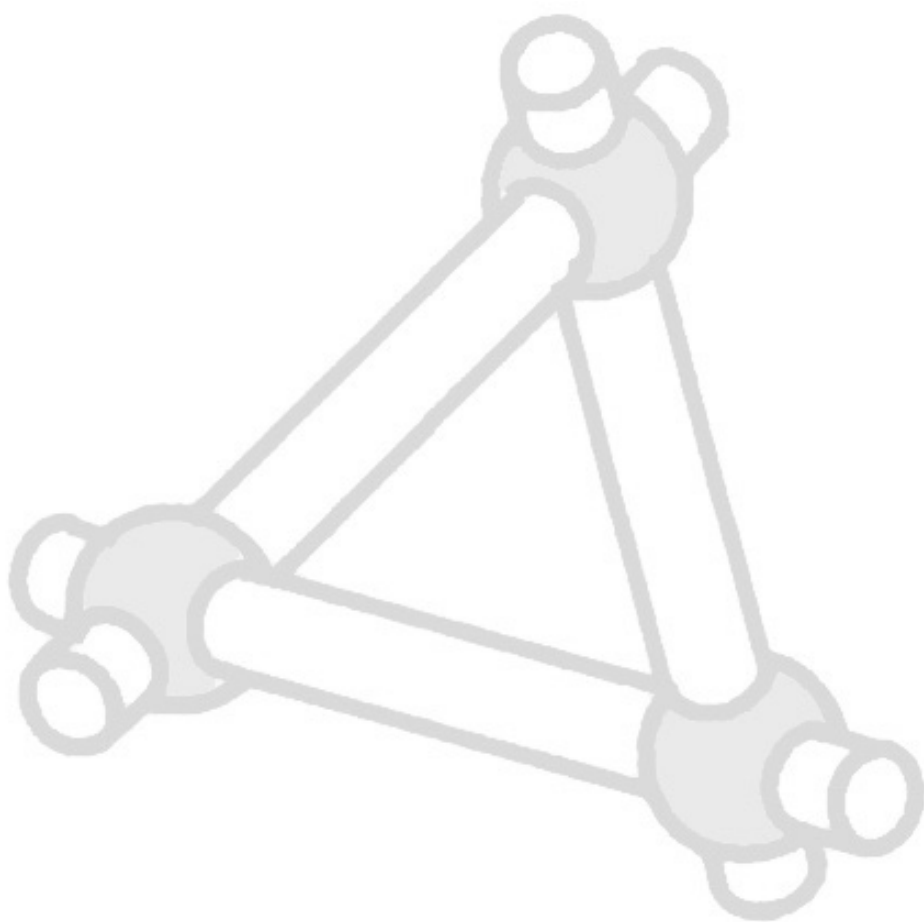
L'INQUINAMENTO ACUSTICO

L'inquinamento da rumore è una delle cause di disagio ambientale più diffusa e fastidiosa. Pur essendo ben nota la presenza di situazioni di inquinamento acustico negli ambiti cittadini, in passato se ne sono ampiamente trascurati o quantomeno sottovalutati gli effetti, rispetto ad altre forme di inquinamento, come ad esempio quello chimico ed atmosferico.

Il rumore può provocare danni uditivi ed extrauditivi. Tali effetti possono portare, nel caso più grave, danni alla salute, nei casi meno acuti ma più frequenti, sensazioni di disturbo o di fastidio. Il danno specifico più grave dell'organo dell'udito è rappresentato dall'ipoacusia neurosensoriale, che può comunemente verificarsi a seguito di esposizioni prolungate a livelli di rumore molto elevati e generalmente superiori a 80 dB(A), essenzialmente in ambienti lavorativi di tipo industriale. Nell'ambiente urbano, i livelli di rumore sono generalmente compresi tra 40 dB(A) e 80 dB(A) e in questo intervallo si riscontra l'insorgenza di effetti extrauditivi, sia di tipo fisiologico, che psicologico e psicosociale.

Il grado di disturbo o di fastidio di tali effetti è ovviamente correlabile al livello sonoro del rumore ed a caratteristiche soggettive del ricevitore, quali ad esempio: la personalità, il tipo di attività lavorativa, lo stato di affaticamento fisico o psichico, la possibilità di previsione, di identificazione e di controllo delle sorgenti di rumore, il contenuto informativo del rumore. Tra gli effetti principali di disturbo, o comunque di fastidio, provocati dal rumore, i più importanti sono: l'interferenza con varie attività umane come ad esempio la comunicazione parlata, il disturbo del sonno e del riposo, l'influenza sull'attenzione, sulla capacità di concentrazione e apprendimento, sul rendimento intellettuale e lavorativo, il disturbo psicologico. E' del tutto evidente quindi che la presenza in ambito urbano di condizioni di inquinamento acustico può interferire in modo anche rilevante con le attività di lavoro, di studio, di riposo e di relazione, oltre a contribuire al peggioramento della qualità della vita.

Il continuo aumento dei rumori prodotti dalla civiltà moderna, il sempre più intenso traffico stradale ed aereo, i rumori delle industrie, il rumore prodotto all'interno delle abitazioni dagli elettrodomestici o da impianti di vario tipo è giunto, quindi, ad un punto tale da interagire con lo stato di salute dell'uomo. Oltre alle cause dirette e più ovvie dell'inquinamento da rumore, quali il continuo aumento in numero ed importanza delle sorgenti di rumore legate all'industrializzazione e alla motorizzazione, ne esistono altre indirette di natura urbanistica. A tale proposito si può citare la tendenza alla formazione di agglomerati urbani di sempre maggiori dimensioni, con elevata densità di popolazione e conseguente addensamento delle sorgenti di rumore, senza considerare l'attuale tecnica edilizia che ha, di norma, caratteristiche acustiche nettamente svantaggiose, in paragone con quella antica, perché favorisce notevolmente la propagazione di rumori e vibrazioni.



LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella presente sezione viene fornita una rassegna della legislazione e della documentazione in materia di acustica ambientale.

- Codice Penale – Art. 659 “Disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone”;
- Codice Civile – Art. 844 “Immissioni”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 1 marzo 1991, “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno” (G.U. n. 233 del 6.10.97);
- Decreto Legislativo, 30 aprile 1992, n.285, “Nuovo codice della strada” (G.U. n. 114 del 18.05.1992) – Artt. 155 e 156;
- Decreto del Presidente della Repubblica, 16 dicembre 1992, n.495, “Nuovo codice della strada” (G.U. n. 114 del 18.05.1992) – Art. 350;
- Legge, 26 ottobre 1995, n.447, “Legge quadro sull'inquinamento acustico” (G.U. n. 254 del 30.10.95);
- Deliberazione di Giunta Regionale, 4 aprile 1996, n. 81-6591, “Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 – Modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale” (B.U.R.P. n. 14 del 3.4.96);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 11 dicembre 1996, “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo” (G.U. n. 52 del 4.3.97);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 18 settembre 1997, “Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante” (G.U. n. 233 del 6.10.97). La sua entrata in vigore, per la parte relativa all'acquisto della strumentazione è stata prorogata di sei mesi dal D.P.C.M. 19.12.97 (G.U. n. 296 del 20.12.97). E' stato quindi abrogato dalle disposizioni dell'Art. 8 del D.P.C.M. 16.4.99 n. 215 (G.U. n. 153 del 2.7.99);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 31 ottobre 1997, “Metodologia di misura del rumore aeroportuale” (G.U. n. 267 del 15.11.97);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 14 novembre 1997, “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” (G.U. n. 280 del 1.2.97)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 5 dicembre 1997, “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici” (G.U. n. 297 del 22.12.97);
- Decreto del Presidente della Repubblica, 11 dicembre 1997, n. 496, “Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili” (G.U. n. 20 del 26.1.98);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 16 marzo 1998, “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento da rumore” (G.U. n.76 del 1.4.98);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 31 marzo 1998 “Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio della attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” (G.U. n. 120 del 26.5.98);
- Decreto del Presidente della Repubblica, 18 novembre 1998, n. 459, “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario” (G.U. n. 2 del 4.1.99);
- Legge, 8 dicembre 1998, n.426, “Nuovi interventi in materia ambientale” (G.U. n. 291 del 14.12.98) – Art. 4;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 16 aprile 1999, n. 215, “Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi” (G.U. n.153 del 2.7.99);

- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 29 novembre 2000, "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore" (G.U. n.285 del 6.12.2000);
- Legge Regionale, 20 ottobre 2000, n. 52, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" (B.U.R.P. n.43 del 25 ottobre 2000);
- Decreto del Presidente della Repubblica, 3 aprile 2001, n. 34, "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447" (G.U. n.172 del 26.07.2001);
- Decreto della Giunta Regionale, 6 agosto 2001, n. 85-3802, "L.R. n.52/2000, art.3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio" (B.U.R.P. n.33 del 14.08.2001);
- Decreto del Presidente della Repubblica, 30 marzo 2004, n. 142, "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447" (G.U. n. 127 del 1.6.04);
- Deliberazione di Giunta Regionale, 2 febbraio 2004, n. 9-11616, "L.R. n.52/2000, art.3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" (B.U.R.P. n.05 del 5.2.04, S. O. n. 2);
- Deliberazione di Giunta Regionale, 14 febbraio 2005, n. 46-14762, "L.R. n.52/2000, art.3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico" (B.U. n.08 del 24.2.05);
- Decreto Legislativo, 19 agosto 2005, n.194, "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" (G.U. n. 222 del 23.09.05);
- Deliberazione di Giunta Regionale 11 luglio 2006, n. 30-3354 "Rettifica delle linee guida regionali per la classificazione acustica del territorio di cui all'art. 3, comma 3, lettera a), della legge regionale 20 ottobre 2000, n. 52" (BURP n. 29 del 20/7/2006, SO n. 2);
- Legge 12 luglio 2011, n. 106 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo – prime disposizioni urgenti per l'economia;
- Decreto del Presidente della Repubblica, 19 ottobre 2011, n. 227 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" (G.U. n. 28 del 03/02/2012);
- Deliberazione di Giunta Regionale, 27 giugno 2012, n. 24-4049 "Disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della l.r. 25 ottobre 2000, n. 52";
- Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 41 (G.U. 4 aprile 2017 n. 79) Disposizioni per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con la direttiva 2000/14/CE e con il regolamento (CE) n. 765/2008, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere i), l) e m) della legge 30 ottobre 2014, n. 161;
- Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (G.U. 4 aprile 2017 n. 79) Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161.

IL RUOLO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Con la promulgazione del D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale ("zonizzazione acustica") assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo é quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con i particolari insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata. Quest'adempimento è dunque l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.

La Legge Quadro 26/10/1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica. Amplia la portata di applicazione con limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità) e stabilisce i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale. Tale provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico affida alle Regioni il compito di definire "i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni". Oltre a fissare specifiche competenze alle Regioni, precisa il ruolo delle Province e dei Comuni. Lo schema "a decreti attuativi" proposto dalla Legge Quadro ha comportato, ancor oggi a vent'anni dall'entrata in vigore, una situazione di incompletezza normativa.

Il primo dei decreti promulgati il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" introduce le indicazioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel D.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi buffer si sovrappongono alla zonizzazione acustica generale, determinando, di fatto, delle zone di deroga parziale ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il D.M. 31/10/1997 è specifico per il rumore di origine aeroportuale.

Il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 definisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.

Il D.M. 16/03/1998 specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

Il D.P.R. 30/03/2004, n° 142, fornisce le disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

La Regione Piemonte pubblica nell'ottobre 2000 la tanto attesa L.R.52/00 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico". All'art.1 si legge: "Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla prevenzione, alla tutela, alla pianificazione e al risanamento dell'ambiente esterno e abitativo, nonché alla salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico derivante da attività antropiche, in attuazione dell'articolo 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge Quadro) e relativi decreti attuativi ... di cui all'Art. 5". Vengono definiti i

termini per la redazione della classificazione acustica: "Entro 12 mesi dalla pubblicazione ... i comuni , capoluoghi di provincia e quelli con popolazione superiore a 10 mila abitanti...; gli altri comuni provvedono entro ventiquattro mesi dalla stessa data".

Le Linee Guida per la classificazione acustica del territorio emanate nell'agosto del 2001 indicano nelle premesse che redigere un piano di classificazione acustica equivale ad attribuire ad ogni porzione del territorio comunale i limiti per l'inquinamento acustico con riferimento alle classi definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo conto contestualmente di tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e dei trasporti, nonché della morfologia del territorio, al fine di conseguire una classificazione che garantisca la corretta implementazione di tutti gli strumenti previsti dalla legge per la protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, è necessario stabilire un'unità territoriale di riferimento individuata nell'isolato e definita come una superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da evidenti discontinuità geomorfologiche (fiumi, torrenti, laghi, colline, argini, crinali, mura, linee continue di edifici, eccetera). È altresì da evitare un'eccessiva semplificazione, che potrebbe portare a classificare in modo ingiustificato e indistinto vaste aree di territorio. L'obiettivo è identificare, all'interno del territorio comunale, zone di dimensioni rilevanti e con esigenze acustiche omogenee. Secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 52/2000 è vietato l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A) anche nel caso di aree contigue appartenenti a comuni limitrofi. Tale divieto è derogato nel caso che tra le zone esistano discontinuità geomorfologiche che assicurino il necessario abbattimento del rumore. Nei casi in cui si renda necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate, è lasciata la possibilità di adiacenza di zone appartenenti a classi non contigue, con adozione di piano di risanamento così come stabilito dagli artt. 6 e 8 della L.R. stessa. I casi di adiacenza di classi non contigue devono essere evidenziati e giustificati nella relazione di accompagnamento alla classificazione stessa.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 24-4049/12 fornisce le disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee.

I LIMITI ACUSTICI

In applicazione al D.P.C.M. 14/11/97, per ciascuna classe acustica in cui è suddiviso il territorio, sono definiti i valori limite di emissione, immissione, attenzione e qualità distinti per il periodo diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e notturno (dalle 22:00 alle 06:00).

Classificazione del territorio comunale

CLASSE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
I	Aree particolarmente protette	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
III	Aree di tipo misto	Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV	Aree di intensa attività umana	Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V	Aree prevalentemente industriale	Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI	Aree esclusivamente industriali	Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

I valori limite di emissione

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

I valori limite assoluti di immissione

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

I valori di qualità

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
I Aree particolarmente protette	47	37
II Aree prevalentemente residenziali	52	42
III Aree di tipo misto	57	47
IV Aree di intensa attività umana	62	52
V Aree prevalentemente industriali	67	57
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

In applicazione al D.P.R. 142/04, sono definiti per le infrastrutture stradali i seguenti limiti di immissione al rumore, all'interno delle fasce di pertinenza, distinti per tipologia di infrastruttura, per fascia di distanza, per tipologia di recettore e per periodo di riferimento: diurno (dalle 06:00 alle 22:00) e notturno (dalle 22:00 alle 06:00).

I limiti assoluti di immissione delle strade di nuova realizzazione

DENOMINAZIONE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA (m)	SCUOLE*, OSPEDALI, CASE DI RIPOSO, CASE DI CURA		ALTRI RECETTORI	
			TEMPI DI RIFERIMENTO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
			DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
A. Autostrade		250	50	40	65	55
B. Strade extraurbane principali		250	50	40	65	55
C. Strade extraurbane secondarie	C 1	250	50	40	65	55
	C 2	150	50	40	65	55
D. Strade urbane di scorrimento		100	50	40	65	55
E. Strade urbane di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art.6, comma 1, lettera a), della legge n.447 del 1995.			
F. Strade locali		30				

I limiti assoluti di immissione delle strade esistenti ed assimilabili

DENOMINAZIONE	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA (m)	SCUOLE*, OSPEDALI, CASE DI RIPOSO, CASE DI CURA		ALTRI RECETTORI	
			TEMPI DI RIFERIMENTO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
			DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
A. Autostrade		FASCIA A: 100	50	40	70	60
		FASCIA B: 150			65	55
B. Strade extraurbane principali		FASCIA A: 100	50	40	70	60
		FASCIA B: 150			65	55
C. Strade extraurbane secondarie	C a	FASCIA A: 100	50	40	70	60
		FASCIA B: 150			65	55
	C b	FASCIA A: 100	50	40	70	60
		FASCIA B: 50			65	55
D. Strade urbane di scorrimento	D a	100	50	40	70	80
	D b	100	50	40	65	55
E. Strade urbane di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art.6, comma 1, lettera a), della legge n.447 del 1995.			
F. Strade locali		30				

LE COMPETENZE DEI COMUNI

La Legge Quadro 447/95

Comma 1. La Legge Quadro definisce le competenze dei Comuni all'art. 6.

Sono di competenza dei comuni, secondo le leggi statali e regionali e i rispettivi statuti:

- la classificazione del territorio comunale secondo i criteri previsti dall'art. 4, comma 1, lettera a);
- il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte ai sensi della lettera a);
- l'adozione dei piani di risanamento di cui all'art. 7;
- il controllo, secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 1, lettera d), del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;
- la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni;
- i controlli di cui all'art. 14, comma 2;
- l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di cui all'art. 2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.

Comma 2. Al fine di cui al comma 1, lettera e), i comuni, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale, prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico, con particolare riferimento al controllo, al contenimento e all'abbattimento delle emissioni sonore derivanti dalla circolazione degli autoveicoli e dall'esercizio di attività che impiegano sorgenti sonore.

Comma 3. I comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico, hanno la facoltà di individuare limiti di esposizione al rumore inferiori a quelli determinati ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a), secondo gli indirizzi determinati dalla regione di appartenenza, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f). Tali riduzioni non si applicano ai servizi pubblici essenziali di cui all'art. 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146.

Comma 4. Sono fatte salve le azioni espletate dai comuni ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 dell'8 marzo 1991, prima della data di entrata in vigore della presente legge. Sono fatti salvi altresì gli interventi di risanamento acustico già effettuati dalle imprese ai sensi dell'art. 3 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991. Qualora detti interventi risultino inadeguati rispetto ai limiti previsti dalla classificazione del territorio comunale, ai fini del relativo adeguamento viene concesso alle imprese un periodo di tempo pari a quello necessario per completare il piano di ammortamento degli interventi di bonifica in atto, qualora risultino conformi ai principi di cui alla presente legge ed ai criteri dettati dalle regioni ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a).

La Legge Regionale 52/2000

La Legge Regionale all'Art. 5 definisce le funzioni del Comune.

Comma 1. I comuni, in forma singola o associata, esercitano le competenze di cui all'art. 6, della L. n. 447/1995, attenendosi alle indicazioni impartite dalla Regione ai sensi dell'art. 3, comma 1.

Comma 2. Entro dodici mesi dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) delle linee guida regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a), i comuni capoluogo di provincia e quelli con popolazione superiore a 10 mila abitanti predispongono la proposta di classificazione acustica e avviano la procedura di approvazione di cui all'articolo 7; gli altri comuni provvedono entro ventiquattro mesi dalla stessa data.

Comma 3. Ancor prima della scadenza dei termini di cui al comma 2, la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici.

Comma 4. Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica.

Comma 5. Entro gli stessi termini indicati al comma 2, i comuni adeguano i propri regolamenti, o ne adottano uno specifico, definendo apposite norme per:

- il controllo, il contenimento e l'abbattimento delle emissioni acustiche prodotte dal traffico veicolare;
- il controllo, il contenimento e l'abbattimento dell'inquinamento acustico prodotto dalle attività che impiegano sorgenti sonore;
- lo svolgimento di attività, spettacoli e manifestazioni temporanee in luogo pubblico o aperto al pubblico, prevedendo la semplificazione delle procedure di autorizzazione qualora il livello di emissione sia desumibile dalle modalità di esecuzione o dalla tipologia delle sorgenti sonore;
- la concessione delle autorizzazioni in deroga, ai sensi dell'articolo 9.

Comma 6. Nell'ambito della propria competenza territoriale i comuni approvano i piani pluriennali di risanamento Acustico predisposti dagli enti gestori delle infrastrutture di trasporto e i Piani di Risanamento Acustico predisposti dai titolari di impianti o di attività rumorose di cui all'art. 14.

LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DI PRIOCCA

Il gruppo tecnico interdisciplinare

Sicurtea si presenta in qualità di Gruppo Tecnico Interdisciplinare, composto da:

- Dr.ssa SAGLIA Paola, Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto agli elenchi regionali di cui alla L.447/1995,
 - Arch. Alberto GRIMALDI, Tecnico disegnatore
- in collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune di Priocca
- Arch. PICOLLO Silvano.

Le fasi di lavoro

Il lavoro svolto per l'elaborazione della Classificazione Acustica del Comune di Priocca è suddivisibile in quattro momenti principali:

- Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici e successiva predisposizione informatica per l'elaborazione della zonizzazione e determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche;
- Bozza di zonizzazione acustica;
- Omogeneizzazione della classificazione acustica;
- Inserimento delle fasce "cuscinetto".

Il metodo di lavoro

La Classificazione Acustica del territorio del Comune di Priocca ripercorre le Linee Guida fornite dalla Regione Piemonte nel Decreto G.R. del 6 agosto 2001, n.85-3802.

Tale metodo per la sua struttura consente di verificare facilmente il processo evolutivo della classificazione per ogni porzione di territorio, garantendo la trasparenza delle singole scelte, attraverso elaborati cartografici relativi allo stato di avanzamento dei lavori.

Il piano di classificazione acustica del Comune di Priocca ha adottato come metodo di lavoro quello fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art.2 comma 2 della Legge Quadro). Tale scelta garantisce sia il rispetto della volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento;
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro.

ACQUISIZIONE DEI DATI AMBIENTALI ED URBANISTICI (FASE 0)

La raccolta del materiale di riferimento

Il Comune di Priocca ha provveduto a fornire alla Sicurtea, i seguenti documenti:

Planimetrie di P.R.G.C. attualmente vigente in scala 1: 5000, in formato .dwg completo di:

Relazione Illustrativa con conteggi, statistiche, ecc.;

Norme Tecniche di Attuazione con tabelle di zona;

Documentazione relativa a eventuali varianti in corso;

Elenco ed ubicazione cartografica in merito a strutture scolastiche;

Elenco ed ubicazione cartografica in merito a strutture sanitarie;

Elenco ed ubicazione cartografica in merito a beni architettonici;

Elenco ed ubicazione cartografica degli impianti sportivi e ricreativi e dei parchi;

Elenco riportante il genere merceologico o il tipo di attività (dati della Camera di Commercio e dell'Ufficio Commercio del Comune) ed individuazione cartografica in merito ad attività commerciali, artigianali, industriali;

Individuazione di zone o aree in cui si svolgono manifestazioni (fiere, sagre, concerti, ecc....);

Copia di esposti in materia acustica;

Elenco di particolari situazioni critiche a conoscenza del Comune in materia di disturbo acustico;

Delimitazione del territorio comunale.

La dotazione degli strumenti urbanistici

Dal colloquio con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico è emersa l'attuale situazione urbanistica.

La Regione Piemonte, con deliberazione G.R. n° 83-40661 del 29/01/85 approvò il Piano Regolatore Generale Intercomunale riguardante il territorio dei comuni di Castagnito, Castellinaldo, Govone, Guarene, Magliano Alfieri e Priocca. Con deliberazione G.R. n° 90-8257 del 02/08/91 venne poi approvata una variante al P.R.G.I.. Successivamente, con deliberazione G.R. n° 29-13020 del 21/10/96, la Regione Piemonte approvò la Variante Generale n° 1, riguardante solamente il territorio del Comune di Priocca. Il progetto definitivo di una seconda Variante Generale al Piano Regolatore venne approvato in data 18/02/2002 con D.G.R. n° 7 - 5295 e pubblicato sul B.U.R. in data 28/02/02. Sono successivamente state approvate 23 varianti parziali.

Sulla base della Variante Parziale n. 23 il Comune di Priocca ha provveduto a redarre la Proposta di Zonizzazione Acustica. Nel frattempo furono approvate e verificate acusticamente le varianti n. 24 e 25 e fu approvato il Piano di Classificazione Acustica in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale in data 26/04/2004. La variante parziale n. 24 al P.R.G.C. inseriva modifiche alle norme tecniche di attuazione vigenti in corso di approvazione, la variante parziale n. 25 al P.R.G.C. apportava modifiche cartografiche alle finalizzate all'ampliamento di aree produttive esistenti.

La variante parziale n. 26 riguardava l'inserimento di fabbricato in N.F.R., la n. 27 inseriva modifiche normative, la variante parziale n. 28 introduceva altresì variazioni cartografiche, la n° 29 prevedeva modifiche planimetriche a fabbricato in area A.S.A. e modifiche normative in centro abitato alle N.T.A., le varianti parziali n. 30, 31 e 32 rispettivamente finalizzate a variazioni cartografiche per la realizzazione di nuove strade e per modifiche cartografiche e normative al vigente P.R.G.C.. La Variante n. 33 principalmente modifica un tracciato stradale ed amplia un'area produttiva. La Variante 34 prevede l'estensione dell'area di centro abitato lungo la via Fasoletto e un lieve spostamento di parte di un'area speciale agricola (ASA). La Variante 35 inseriva modifiche normative. Con la Variante 36 si trasla un'area artigianale e si acconsente al frazionamento di un'altra area a medesima destinazione. Con la Variante 38 viene traslata una parte di area a servizi ed una parte di area edificabile. Con la Variante 40 si apportano leggere modifiche alla perimetrazione del centro abitato in Valle S. Carlo, si modifica cartograficamente l'area nei pressi di MGM Mondo del vino, si inserisce un impianto fotovoltaico. La Variante 42 modifica della conformazione del lotto edificabile R2.11 e dell'area a servizi convenzionata ASC.5, oltre a modificare la conformazione del lotto R2.8 con esclusione dal perimetro degli impianti di depurazione. Con la Variante 43 viene spostata un'area ASA ed inserite modifiche che non hanno ricadute acustiche. La Variante 44 trasferisce superficie edificatoria tra aree di proprietà della medesima ditta (MGM Mondo del Vino srl).

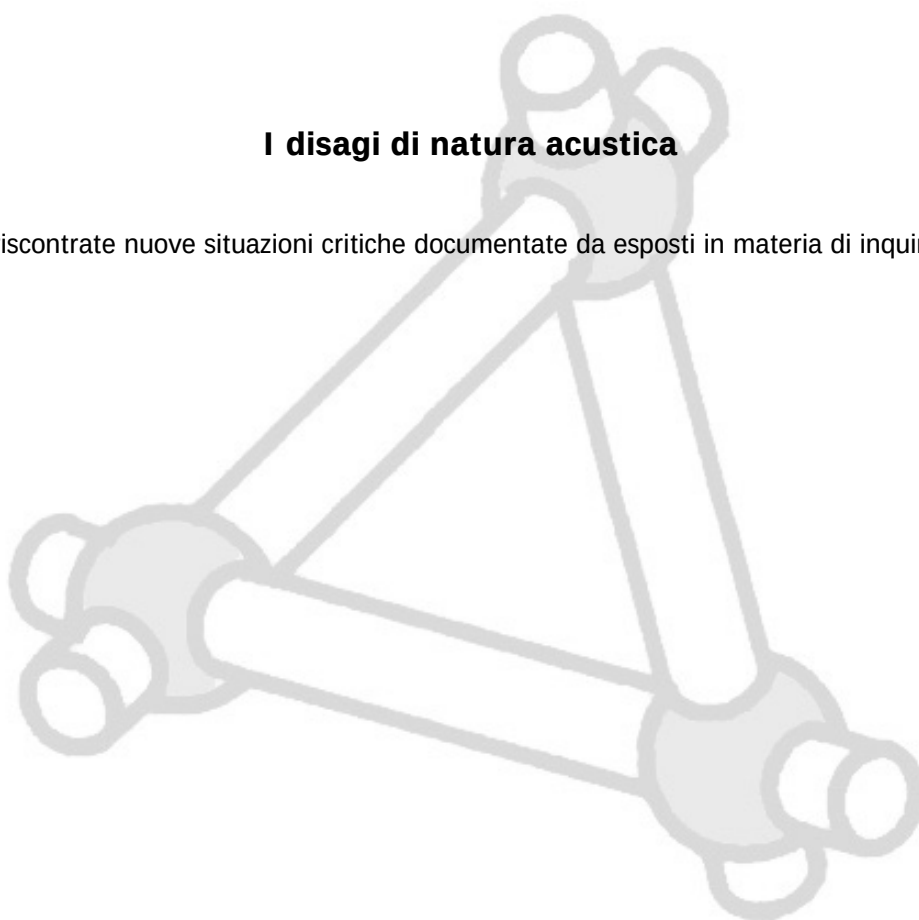
Il Comune ha fornito al presente studio copia digitale in formato .dwg della Variante Parziale n. 44 comprendente tutto il territorio comunale, approvata con D.C.C. 28 del 24/05/2016 e gli estratti .pdf della Variante Parziale n. 45 di cui non si prevedono ricadute di tipo acustico, approvata con D.C.C. 41 del 29/12/2017. Tutta la documentazione viene elaborata mediante software Autocad, fornita su supporto

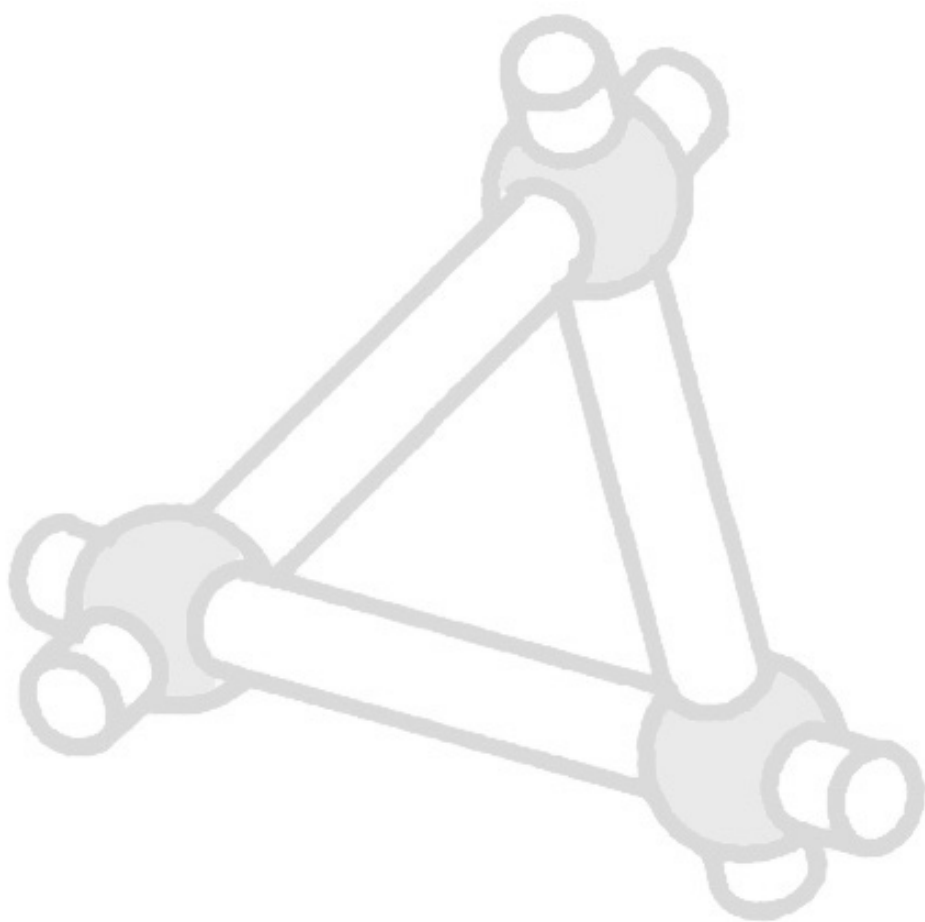
informatico e cartaceo e corredata della presente Relazione Tecnica Illustrativa del Piano. I dati vengono gestiti attraverso tabelle Excell.

Il Comune di Priocca, dopo una prima stesura del Piano di Classificazione Acustica Comunale nel 2004, ha provveduto ad aggiornare il Piano Acustico nel 2009. La Revisione n. 1 al Piano di Classificazione Acustica vigente è stata approvata con D.C.C. n. 23 del 18/04/2009, redatta sulla base della Variante al P.R.G.C. n.2 approvata in data 18/02/2002 con D.G.R. n° 7 – 5295 e pubblicato sul B.U.R. in data 28/02/02 ed aggiornata alla Variante Parziale n.38 approvata con D.C.C. n. 22 del 18/04/2009. **Su richiesta dell'Amministrazione Comunale, per difformità nelle procedure di adozione della variante della Classificazione Acustica approvata con D.C.C. 5 del 01/02/2017 si ristampano gli elaborati, aggiornati alle osservazioni già pervenute dalla Provincia (Rif. Classifica 8.14/176)**

I disagi di natura acustica

Non si sono riscontrate nuove situazioni critiche documentate da esposti in materia di inquinamento acustico.





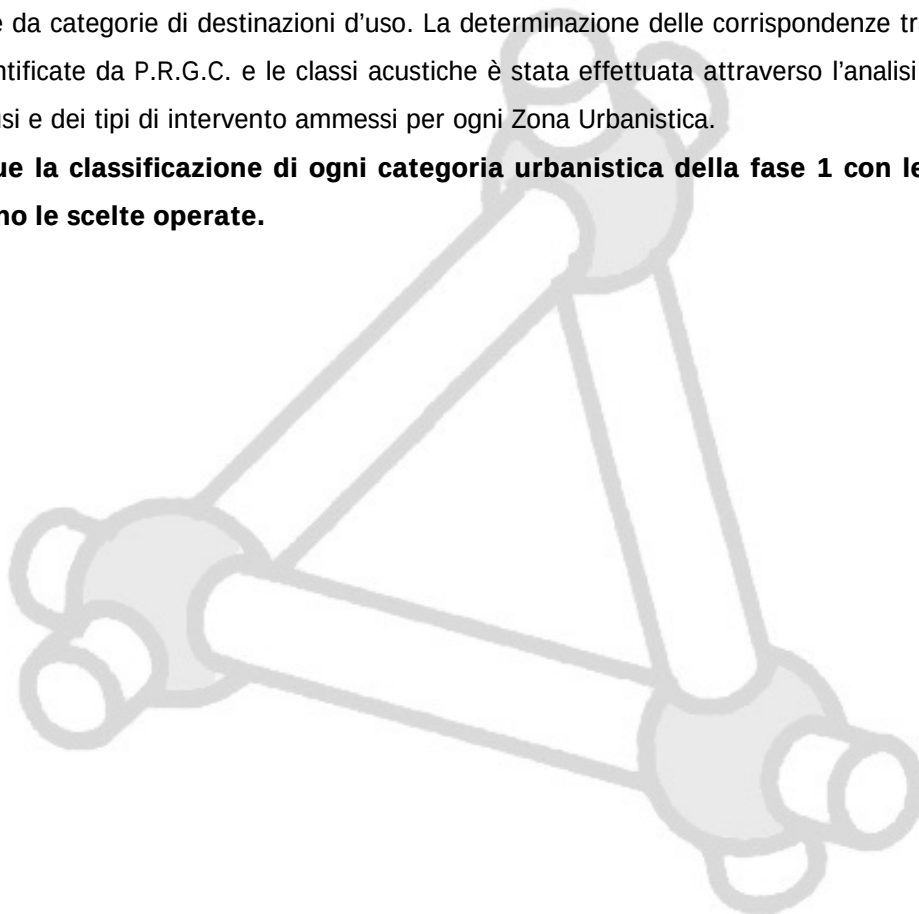
DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE (FASE 1)

Per mezzo dell'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. sono state determinate le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche. Per i casi in cui non è stato possibile determinare una corrispondenza univoca, si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione con una verifica diretta in corso di sopralluogo.

L'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C.

Dall'esame delle N.T.A. del P.R.G.C. è emerso che il territorio comunale è suddiviso in zone omogenee caratterizzate da categorie di destinazioni d'uso. La determinazione delle corrispondenze tra le porzioni di territorio identificate da P.R.G.C. e le classi acustiche è stata effettuata attraverso l'analisi delle modalità d'uso, degli usi e dei tipi di intervento ammessi per ogni Zona Urbanistica.

Segue la classificazione di ogni categoria urbanistica della fase 1 con le motivazioni che illustrano le scelte operate.



CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE A STANDARD URBANISTICI	1	Standard generali (aree per servizi sociali)	II-III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo attrezzature assistenziali con degenza di pazienti, saranno inserite in Classe I (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.2, comma 3 e 5)	I-V
	2	Aree per l'istruzione destinate ad asili nido, scuole materne, elementari, media dell'obbligo ed aree destinate ad attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative e per pubblici servizi;	I-III	Area scolastica (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.2, comma 1) Strutture ricettive a se stanti (da letteratura)	
	3	Aree a parco pubblico, per il gioco, per lo sport; per il verde	I-II-III	Attività sportiva non fonte di rumore (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.2, comma 1 e Art. 3.4, comma 4)	
	4	Aree a parcheggio;	---	Assume la classe dell'attività relativa (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.8, comma 1)	
	5	Aree per impianti di urbanizzazione indotta	V	Aree per impianti di trattamento delle acque, ... (da letteratura)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE Nucleo Storico	1	Residenza	---	Le aree di Centro Storico sono classificate beni culturali ambientali ai sensi dell'art.24 L.R. 56/77 e s.m.i. e la quiete costituisce un requisito essenziale per la sua fruizione (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art.3.2, comma 7)	I-II
	2	Attività professionali,	---		
	3	Artigianato di servizio	---		
	4	Locali per il commercio al minuto	---		
	5	Alberghi, pensionati e simili	---		
	6	Locali di spettacolo	---		
	7	Cantine di vinificazione e relativi locali di mostra e di ricevimento a conduzione artigianale o familiare	---	La vocazione intrinseca di dette aree potrebbe determinare una classificazione acustica meno restrittiva. Destinazione residenziale a bassa o media densità di popolazione (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art.3.3, comma 1 e Art. 3.4, comma 1)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE Centro Abitato	1	Residenza	II-III	Destinazione residenziale a bassa o media densità di popolazione (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art.3.3, comma 1 e Art. 3.4, comma 1)	II-IV
	2	Attività professionali,	III	Presenza di uffici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	3	Artigianato di servizio	III	Limitata presenza di attività artigianale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	4	Locali per il commercio al minuto	III	Presenza di attività commerciale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	5	Alberghi, pensionati e simili	II	Strutture alberghiere inserite in contesto residenziale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.3, comma 3)	
	6	Locali di spettacolo	III	Strutture ricettive a se stanti (da letteratura)	
	7	Cantine di vinificazione e relativi locali di mostra e di ricevimento a conduzione artigianale o familiare	III-IV	Limitata o media presenza di attività artigianale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1 e Art. 3.5, comma 1)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI	1	Laboratori artigianali	IV-V	Presenza di attività artigianale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	IV-V
	2	Depositi e/o magazzini all'ingrosso	IV	Presenza elevata di attività commerciale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.5, comma 1)	
	3	Uffici e servizi annessi agli impianti produttivi	---	Assume la classe dell'attività relativa (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.8, comma 1)	
	4	Residenza per il titolare o per l'addetto alla sorveglianza dell'attività	---	Assume la classe dell'attività relativa (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.8, comma 1)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE AGRICOLE NORMALI - E -	1	Residenze rurali legate alla conduzione del fondo	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	III
	2	Recupero dei rustici esistenti per residenze agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	3	Infrastrutture rurali (stalle, silos, serre, magazzini) necessari alla conduzione del fondo	III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo insediamenti zootecnici rilevanti tali da essere equiparati ad attività artigianal-industriale, verranno considerati in Classe IV-V-VI (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 3)	
	4	Impianti commerciali e produttivi legati all'azienda agricola per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo impianti di trasformazione del prodotto agricolo rilevanti tali da essere equiparati ad attività artigianal-industriale, verranno considerati in Classe IV-V-VI (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 3)	

	5	Riutilizzo dei fabbricati rurali non più necessari alla conduzione delle aziende agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	6	Edifici ad uso civile abitazione esistenti	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	7	Locali ad uso ricovero attrezzature agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
AREE SPECIALI AGRICOLE - ASA -	1	Aree a protezione e valorizzazione delle vicine aree abitate, in cui sono vietate nuove costruzioni e sostanziali modificazioni delle strutture edilizie al servizio della produzione agricola.	I-III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1) Aree di particolare interesse ambientale di cui si intenda preservare l'uso prettamente naturalistico (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.2, comma 10)	I-III

CATEGORIA	DESTINAZIONI AMMESSE		CLASSE ACUSTICA SPECIFICA	MOTIVAZIONI	CLASSE ACUSTICA
NUCLEI FRAZIONALI RURALI	1	Residenze rurali legate alla conduzione del fondo	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	II-IV
	2	Recupero dei rustici esistenti per residenze agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	3	Infrastrutture (stalle, silos, serre, magazzini) necessari alla conduzione del fondo	III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo insediamenti zootecnici rilevanti tali da essere equiparati ad attività artigianal-industriale, verranno considerati in Classe IV-V-VI (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 3)	

	4	Impianti commerciali produttivi legati all'azienda agricola per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	III	Nel caso si evidenzino in fase di sopralluogo impianti di trasformazione del prodotto agricolo rilevanti tali da essere equiparati ad attività artigianal-industriale, verranno considerati in Classe IV-V-VI (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 3)	
	5	Artigianato di servizio	III-IV	Presenza di attività artigianale (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.5, comma 1)	
	6	Riutilizzo degli edifici rurali non più necessari alle esigenze delle aziende agricole	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	6	Servizi commerciali di prima necessità	II	Limitata presenza di attività commerciali (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	
	5	Edifici residenziali di civile abitazione	III	Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici (D.G.R. n. 85-3802/2001, Art. 3.4, comma 1)	

Considerata l'incertezza di suddette classificazioni acustiche si è ritenuto opportuno evitare la produzione di una cartografia specifica nell'ambito di questa fase, rimandando tale operazione alla fase di perfezionamento descritta in dettaglio nel paragrafo successivo.

La digitalizzazione dei poligoni di P.R.G.C. viene completata con l'individuazione numerica dei vari ambiti distinti per destinazione d'uso. Nel caso delle aree artigianali ed industriali si riprende la numerazione di PRGC.

Al fine di facilitare le operazioni di verifica e controllo, sono stati individuati numericamente i vari poligoni distinti con le seguenti sigle per destinazione d'uso.

SIGLA	CATEGORIA
S	Aree a servizi pubblici
NS	Nucleo storico
R	Aree a destinazione residenziale
IC	Aree artigianali e industriali
ASA	Aree speciali agricole
NR	Nuclei Frazionali Rurali
A	Area di attrezzature di interesse comune
DCR	Aree industriali – artigianali di riordino e completamento
VP	Verde privato
C	Cimitero

PERFEZIONAMENTO DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE 2)

Questa fase del lavoro è consistita in una serie di sopralluoghi per verificare che la corrispondenza tra categorie omogenee d'uso del suolo (classi di destinazione d'uso) e classi acustiche, effettuata nella fase precedente, rispondesse all'effettiva fruizione del territorio e per determinare la classificazione acustica per quelle aree non ancora classificate.

I sopralluoghi hanno così consentito di confermare la Classificazione da P.R.G.C., effettuata nella prima fase, laddove la reale fruizione del territorio risultasse consona alla destinazione d'uso, mentre nei casi in cui tale situazione non fosse stata verificata hanno permesso un'opportuna azione correttiva mediante la modifica della classe acustica da assegnare all'area corrispondente.

In particolare gli obiettivi di questa fase del lavoro sono stati:

- analisi della reale destinazione d'uso delle aree genericamente individuate,
- analisi diretta degli insediamenti insistenti sull'area del centro storico,
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali, artigianali e ricettive nelle aree a destinazione prevalentemente residenziale,
- valutazione dello sviluppo di attività produttive e loro caratteristiche di produzione,
- verifica dell'esistenza di edifici adibiti ad uso residenziale inseriti in aree con destinazione industriale predominante;
- raccolta della documentazione fotografica di supporto.

Dall'analisi della Relazione Tecnica del P.R.G.C. si evince la reale destinazione d'uso delle aree "A.S.A.". Al capitolo "Principali contenuti del P.R.G.C. originario e della Variante n.1" si legge: "[...] la ricerca del più idoneo punto di equilibrio tra sviluppo urbano e salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente naturale, che continua ad essere il punto nodale della progettazione urbanistica, ha sviluppato ulteriori soluzioni progettuali attraverso l'introduzione normativa e cartografica delle cosiddette Aree Agricole Speciali (A.S.A.) che sostanzialmente hanno svolto e svolgono due compiti essenziali in funzione della loro localizzazione:

- all'interno del Centro Abitato hanno consentito un temporaneo "congelamento" di alcune indicazioni insediative già previste dal P.R.G.C. originario che per motivi vari stentavano a decollare (P.E.C.), dando spazio così ad altre iniziative con maggiori potenzialità attuative. Si è trattato e si tratta di un congelamento temporaneo in quanto queste porzioni di territorio si trovano all'interno del centro abitato consolidato, e pertanto in un tempo più o meno prossimo, e con i dovuti approfondimenti, saranno oggetto di trasformazione in aree urbane vere e proprie;

- all'esterno del centro abitato, oltre a svolgere una funzione di salvaguardia di alcune porzioni di territorio interstiziale tra il centro urbano e i nuclei frazionali, in attesa di una più definita e consolidata configurazione dell'area urbana complessiva, hanno consentito di individuare vere e proprie zone territoriali da salvaguardare sotto il profilo ambientale e paesaggistico, anche rispetto agli insediamenti tecnico-rurali."

A tal proposito si è scelto di classificare in area protetta tre ampie zone a confine con il comune di Govone, tale classificazione ha voluto considerare la reale salvaguardia ambientale e paesaggistica di tali ambiti.

I poligoni di PRGC attualmente destinati a servizi per l'istruzione, sede delle scuole dell'Infanzia o Materna (S9), della scuola Primaria o Elementare (S12) e della scuola Secondaria di Primo Grado o Media (S11) sono stati classificati in area protetta, classe I.

A livello cartografico urbanisticamente è stata individuata un'area destinata all'istruzione sulla strada provinciale per Castellinaldo (A1), tuttavia dal sopralluogo si evince che l'area non risulta urbanizzata e dal colloquio con l'Amministrazione non emerge alcuna intenzione di rilocalizzare gli attuali istituti scolastici siti in Via Roma, anzi si sta potenziando l'uso sportivo dell'adiacente area a servizi sportivi (S19), pertanto l'area A1 non verrà considerata "area acusticamente protetta".

Negli ultimi anni è stata realizzata una casa di riposo per anziani in Via Umberto I, la cui area è inserita in classe I.

La distribuzione delle aree produttive è risultata molto frammentata e il contesto urbanistico in cui si inseriscono è risultato talvolta compromesso dalla presenza di attività acusticamente inquinanti.

A seguito del sopralluogo, la classificazione scelta nella seconda fase si è rivelata maggiormente restrittiva in quanto sugli ambiti produttivi in alcuni casi non si sono riscontrate attività produttive, né magazzini o depositi, ma esclusivamente abitazioni civili, tant'è vero che l'Amministrazione ha chiarito che alcune aree artigianali-industriali tra cui IC7, IC12, IC14, IC16, IC17, IC30, IC31 e IC33 potrebbero non rappresentare una sorgente sonora, in quanto si tratta di sedi legali di attività produttive site in altri comuni, attività dismesse, locali attualmente non occupati,...La zona IC11 un tempo occupata da un'attività industriale che realizzava cassette in legno, oggi ospita due realtà artigianali (una rilegatoria e un'azienda che restaura mobili) di scarso impatto acustico, pertanto viene classificata in area mista.

Si integra nei pressi del confine con il Comune di San Damiano d'Asti, il poligono a destinazione produttiva che verrà individuato alla sigla IC37, urbanisticamente identificato con la sigla P1, che non compariva per errore nei precedenti elaborati. Tale area attualmente non è urbanizzata ed è stata inserita in classe IV.

Il Comune di Priocca ha provveduto a fornire un elenco delle attività commerciali e produttive. Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ha aggiornato tali elenchi e a riferimento alla toponomastica le suddette attività.

Segue la classificazione poligono per poligono della fase 2 con le motivazioni che illustrano le scelte operate.

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
S1	Strada Comunale Valcravera	1-5	DEPURATORE COMUNALE EST		5
S2	Strada Comunale della Mora	1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3
S3	Strada Comunale Berca	1-5	Area a servizio di zone di classe di intensa attività urbana VERDE		4
S4	Strada Prov. Alba - Asti	1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3
S5	Strada Comunale Moriondo	1-5	Area a servizio di zone di classe mista CAPPELLA DI S. MICHELE		3
S6	Vic. Fasoletto	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S7	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base SALONI PARROCCHIALI		1
S8	Via Roma	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S9	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base - SCUOLA MATERNA		1
S10	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base - CHIESA PARROCCHIALE DI S. STEFANO		1
S11	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base - SCUOLA MEDIA		1
S12	Via Roma	1-5	Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base - SCUOLA ELEMENTARE		1
S13	Strada Comunale Berca	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale INTERESSE COMUNE - FARMACIA		2
S14	Via Umberto I	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale INTERESSE COMUNE (Banche, servizi ecc.) - POSTA		2
S15	Via Roma	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale CAPPELLA DI S.ROCCO		2
S16	Via Umberto I	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale CENTRO PENSIONATI		2
S17	Strada Com. Cabianca	1-5	Area per impianti sportivi ATTREZZATURE SPORTIVE - BOCCIOFILA		3
S18	Strada del Camposanto	1-5	Area a servizio di zone di aree acusticamente protette VERDE		1
S19	Strada Prov. Priocca	1-5	Area a servizio di zone di classe mista PARCHEGGIO + PALESTRA / CAMPO SPORTIVO + AREA ECOLOGICA		3
S20	Strada Com. Castellero	1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3
S21	Strada Com. San Silvestro	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S22	Fraz. Riali	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S23	Fraz. Riali	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale PARCHEGGIO + VERDE E GIOCO		2
S24	Loc.Madonnina	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale CAPPELLA DELLA NATIVITA' DI MARIA VERGINE		2
S25	Cascina Bric	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S26		1-5	Area a servizio di zone di classe mista PARCHEGGIO + VERDE E GIOCO		3
S27		1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE E GIOCO		3
S28	Strada Prov. Alba - Asti	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S29		1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3
S30	Strada Com. Roagna	1-5	Area a servizio di zone di classe mista VERDE		3

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
S31	Strada Comunale Berca	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		4
S32	Loc.Madonnina	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S33		1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S34		1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale VERDE		2
S35	Via Pirio	1-5			2
S36	Strada Prov. Alba - Asti	1-5	Area a servizio di zone residenziali a carattere rurale.		3
S37	Via Magliano	1-5	Area a servizio di zone di classe residenziale		2
S38	Via San Silverio	1-5	Zone residenziali a carattere rurale.		3
A1	Strada Prov. Priocca		Assimilata ad area a servizio di zone di classe mista in quanto non utilizzata a scopo di istruzione. AREA DESTINATA A FUTURA EDILIZIA SCOLASTICA		3
A2	Via Umberto I		Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base CASA DI RIPOSO		1
C	Strada del Camposanto		Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base CIMITERO		1
NS1	Via Roma	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	---	2
NS2	Via Roma	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	---	2
NS3	Via Roma	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	---	2
NS4	Via Umberto I	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	Non alimentari fino a 150 mq	2
NS5	Via Umberto I	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	Alimentare e/o mista fino a 150 mq. Banche, servizi ecc.	2
NS6	Via Umberto I	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	Banche, servizi ecc.	2
NS7	Via Umberto I	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	Alimentare e/o mista fino a 150 mq. Pubblici esercizi, bar ristoranti, Banche, servizi ecc.	2
NS8	Via Roma	1-2	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	---	2
R1	Strada Comunale Berca	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
R2	Concentrico	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R3	Via Umberto I - Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	Banche, servizi ecc., Non alimentari fino a 150 mq, Alimentare e/o mista fino a 150 mq	2
R4	Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R5	Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R6	Via Riale - San Silvestro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R7	Via San Silvestro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R8	Via San Silvestro - Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R9	Via San Vittore	2-4	Area urbana - Traffico veicolare di attraversamento - Presenza di attività commerciali e uffici - Assenza attività industriali.		3
R10	Via Pirio	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R11	Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R12	Via Magliano	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R13	Via Magliano	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R14	Via San Vittore	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R15	Via San Vittore	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R16	Strada Prov. Priocca - Magliano	2-4	Area urbana - Traffico veicolare di attraversamento - Presenza di attività commerciali e uffici - Assenza attività industriali.	Non alimentari fino a 150 mq, Banche, servizi ecc., Pubblici esercizi, bar ristoranti	3
R17	Via Umberto I	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R18	Via Pirio - Via San Carlo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R19	Via Pirio - Via San Carlo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
R20	Via Piro - Via San Carlo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R21	Via San Carlo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R22	Via Piro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R23	Via Piro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.	Non alimentari fino a 150 mq	2
R24	Via Piro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R25	Via Piro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R26	Via Piro - Via San Vittore	2-4	Area urbana - Traffico veicolare di attraversamento - Presenza di attività commerciali e uffici - Assenza attività industriali.	Pubblici esercizi, bar ristoranti	3
R27	Via Piro - Via Moriondo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R28	Via Moriondo	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R29	Via Piro - Via Boschetti	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R30	Via Piro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R31	Strada Vicinale Fasoletto	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
R32	Strada Com. San Silvestro	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
R33	Via San Carlo - Strada Com. Scarrone	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
R34	Via San Silvestro - Via Giardina	2-4	Area urbana - Traffico veicolare locale - Bassa densità di popolazione - Limitata presenza di attività commerciali - Assenza di attività artigianali ed industriali.		2
NR1	Strada Prov. Alba - Asti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR2a	Strada Prov. Alba - Asti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.	Alimentare e/o mista fino a 150 mq	3
NR2b	Strada Prov. Alba - Asti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR3	Strada Com. Varinera	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR4	Borgata Varinera	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR5	Fraz. Barbarini	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
NR6	Fraz. Madonna delle Grazie	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR7	Fraz. Moriondo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR8a	Fraz. Barbarini	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR8b	Fraz. Barbarini	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR9	Fraz. Val del Ponte	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR10	Fraz. Val del Ponte	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR11	Via Castellero - Via Moretta - Via Cavour - Via Val del Ponte	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR12	Cerreto est	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR13	Cerreto ovest	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR14	Via San Silverio	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR15	Via Cavour	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR16	Strada Com. Cabianca	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR17	Strada Com. Cabianca - Via San Carlo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.	Publici esercizi, bar ristoranti, Alimentare e/o mista fino a 150 mq	3
NR18	Via San Carlo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR19	Via San Carlo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR20	Via San Carlo - Strada Com. Scarrone	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.	Banche, servizi ecc.	3
NR21	Fraz. Moriondo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR22	Strada Vicinale delle Serre	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR23	Via Boschetti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR24	Strada Com. Roagna	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR25	Via Boschetti	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR26	Fraz. Moriondo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR27	Fraz. Moriondo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR28	Fraz. Moriondo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR29	Fraz. Moriondo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR30	Fraz. Moriondo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR31	Fraz. Moriondo	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
NR32	Via Magliano	2-4	Zone residenziali a carattere rurale.		3
ASA 1	Nord	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		1
ASA 2	Lagozzino Nord - Serra Moriondo est - Serra Moriondo ovest	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		1
ASA 3	Bric Boscogrande	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
ASA 4	Via Berca	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 5	Via Cavour - Via A. De Gasperi	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 6	Via Val del Pozzo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 7	Cascina Bric	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 8	Via San Vittore	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 9	Via San Vittore	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 10	Via Val del Pozzo - Via San Carlo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 11	Strada Com. Scarrone	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 12	Via Moriondo - Via Boschetti	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 13	Via Pirio	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 14	Via Viano	1-3	Area di potenziale pregio ambientale con funzione di salvaguardia ambientale.		1
ASA 15	Strada Bieggio	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 16	Via Val del Pozzo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 17	Via Val del Pozzo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
ASA 18	Strada Comunale Moriondo	1-3	Area di potenziale pregio ambientale		3
DCRa.1	Via Castellero	3-5	Area di uffici, attività artigianali o piccole industrie	DALLERE GUGLIELMO - vini, Circolo ricreativo, CARBONE GIUSEPPE - falegnameria, AUTOLINEE GIACHINO - trasporti pubblici	4
DCRa.2	Via Castellero	3-5	Area di uffici, attività artigianali o piccole industrie	DALLERE GUGLIELMO - vini, Circolo ricreativo, CARBONE GIUSEPPE - falegnameria, AUTOLINEE GIACHINO - trasporti pubblici, MOLLO SNC - magazzino edile, CANTAMESSA Catering	4
DCRb	Strada Prov. Alba - Asti	3-5	Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	Alimentare e/o mista fino a 150 mq, Non alimentari fino a 150 mq, rimorchi agricoli omologati, lavorazione ittica conserviera, lavorazione ferro per l'edilizia, autotrasporti, officina autorizzata, autotrasporti, COOPERATIVA AGRICOLA - macellazione, BINELLO PIERO magazzino edile, IDROCOM magazzino	5
DCRc		3-5	Area in adiacenza a zona artigianale - industriale esistente		4

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
DCRd	Strada Prov. Alba - Asti	3-5	Area in adiacenza a zona artigianale - industriale esistente		4
DCR2	Strada Com. Caselle	3-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	Deposito Artigianale SCANAVINO FAUSTO - idraulico	3
IC1	Strada Prov. Priocca	4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso misto abitativo	3
IC2	Via Umberto I	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	M.G.M. Mondo del vino	4
IC3		4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	Deposito	3
IC4	Strada Prov. Alba - Asti	4-5		ARTESINA - gelateria e pasticceria	6
IC5	Strada Prov. Priocca - Magliano	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	F.LLI CORDERO - Falegnameria	5
IC6	Strada Prov. Priocca - Magliano	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	CARROZZERIA FLESIA ANTONIO - autocarrozzeria	4
IC7	Strada Prov. Priocca - Magliano	4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso misto abitativo	3
IC8	Via Pirio	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	E.M.T. DI BRUNO ROBERTO - estrazione ghiaia movimento terra	4
IC9	Str. S.Vittore	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	BIANCAFLOR - lavorazione e confezionamento sfarinati	4
IC10	Via Pirio - Via San Carlo	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	GABBIO F.LLI - estrazione ghiaia, movimento terra	4
IC11	Via Pirio - Via San Carlo	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	Deposito e lavorazioni artigianali di precisione	3
IC12	Via Pirio	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	Uso misto abitativo	3
IC13		4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	CORDERO GIOVANNI - autonoleggio e scuolabus	4
IC14		4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso misto abitativo	3
IC15		4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	Alimentare e/o mista fino a 150 mq - panificio	3
IC16	Strada Prov. Priocca	4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso abitativo	3
IC17	Strada Prov. Priocca	4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso abitativo	3
IC18	Strada Prov. Priocca	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	PONTE GIOVANNI - autotrasporti	4
IC19	Strada Prov. Priocca	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	Deposito artigianale e Commerciale	3
IC20	Strada S.Carolo	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	TECNIC ARTE - lavorazione cartongesso	3
IC22	Strada Prov. Alba - Asti	4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso misto abitativo	3
IC23		4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso misto abitativo	3
IC24	Strada Com. Bertinetto	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	CORDERO GIUSEPPE - IMPRESA EDILE	4
IC26	Strada Com. Bertinetto	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	MARCARINO - magazzino edile	4
IC27	Str. S.Vittore	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	CAR MULTIPOINT - autofficina specializzata corse	4
IC28	Via Pirio	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	FLESIA IMPRESA EDILE - Deposito artigianale	3
IC29	Strada delle Serre	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	ROAGNA BRUNO - Fabbro	4

Poligoni	Ubicazione	Fase 1	Caratteristiche di zona	Attività artigianali, industriali	Fase 2
IC30	Strada Com. della Mora	4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso misto abitativo	3
IC31		4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso misto abitativo	3
IC32	Fraz. Varinera	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	TOPINO FRANCO - Idraulico	3
IC33	Via Castellero	4-5	Area attualmente ad uso residenziale con limitata presenza di attività commerciali e servizi	Uso misto abitativo	3
IC34	Via Pirio	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	Alimentare e/o mista fino a 150 mq - Cantina vitivinicola	3
IC35	Strada Com. Viano	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	SCANAVINO FRANCO - Impresa edile	3
IC36	Strada Fasoletto	4-5	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali.	CORDERO CARLO - Impresa edile	3
IC37	Strada Prov. Alba - Asti	4-5			4
VP1	Strada Val del Pozzo	2-3			3
VP2	Strada Caselle	2-3			2
VP3	Borgata San Vittore	2-3			2
VP4	Borgata San Vittore	2-3			2
VP5	Cascina Bric	2-3			2
VP6	Loc.Madonnina	2-3			2
VP7	Strada Comunale Berca	1-5			4
VP8	Fraz. Moriondo	2-4			3
VP9	Via Pirio - Via Moriondo	2-4			2

La planimetria Tav.1 presenta la bozza di zonizzazione

OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (FASE 3)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'unità territoriale di riferimento all'interno della quale compiere i processi di omogeneizzazione è l'isolato, cioè una superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da discontinuità geomorfologiche. Il processo di omogeneizzazione all'interno di un isolato è effettuato solo nel caso in cui siano presenti poligoni classificati di superficie minore di 12.000 m², in modo che l'unione di questi poligoni limitrofi conduca ad una superficie maggiore di 12.000 m² o pari all'isolato.

Si consideri, a tal proposito, che il limite di 12.000 m² è assolutamente indicativo in riferimento alla precisione dello strumento di pianificazione di supporto alla classificazione acustica.

L'omogeneizzazione avviene assorbendo le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala e assegnando una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una certa classe se l'area relativa a questa risulta maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (poligono massimo con superficie < 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere assegnata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997.
- in conseguenza della non omogeneizzabilità delle aree a classe I, se queste costituiscono più del 70% dell'area dell'isolato e siano presenti anche più salti di classe, l'intero isolato risulterà di classe I (ovviamente se tutte le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore i 12000 m²).

Per facilitare l'individuazione di situazioni critiche che dovranno essere oggetto dei piani di risanamento acustico sono state evidenziate quelle aree che nel processo di omogeneizzazione hanno subito una riduzione di più di una classe.

Relativamente all'omogeneizzazione dell'area del depuratore comunale S1 si assume come relativo isolato acustico (I8) l'area che ricade nella fascia di rispetto del depuratore.

In merito all'area produttiva IC26 (classe IV), sebbene adiacente ad un'area residenziale di classe II, si propone l'annessione all'Isolato acustico 31 di classe III per evitare l'imposizione di standard emissivi troppo restrittivi.

Nell'area a confine di San Damiano d'Asti, si integra l'ambito IC37 dotandolo di un suo specifico isolato acustico al fine di non compromettere la scelta di classe fatta negli anni passati dell'area produttiva pre-esistente IC4, sede della ditta Artesina. Come nella precedente pianificazione acustica IC4 di classe IV viene omogeneizzato con il nucleo rurale NR1 di classe III nell'isolato acustico 1 in classe V.

Segue la classificazione isolato per isolato della fase 3 con le motivazioni che illustrano le scelte operate.

ISOLATI	POLIGONI	CLASSI	SUPERFICIE [mq]	CLASSE III FASE	SUPERFICIE [mq]	RIDUZIONI CRITICHE	MOTIVAZIONE
1	NR1	3	3.672	5	11.143	X	La presenza di un poligono (NR1) di classe inferiore rispetto a quella esclusivamente industriale ha comportato la restrizione dei limiti di immissione notturni dell'area.
	IC4	6	7.471				
2	NR2a	3	14.400	3	14.400		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
3	NR2b	3	56.767	3	62.177		Il poligono essendo > 12.000 mq conserva la classe della fase 2
	S36	3	5.410				
4	NR3	3	663	3	20.541		Tutti i poligoni sono di classe 3
	NR4	3	18.772				
	IC32	3	1.106				
5	ASA 3	3	216.734	3	216.734		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
6	ASA 15	3	139.303	3	139.303		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
7	NR5	3	7.132	3	7.132		Il poligono essendo < 12.000 mq si omogeneizza con la classe delle aree circostanti
8	S1	5	1.573	4	35.819		Il poligono è stato omogeneizzato con la fascia di rispetto del depuratore
	area agricola	3	34.246				
9	NR9	3	9.682	3	21.560		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC30	3	846				
	NR10	3	11.032				
10	DCRa.1	4	35.596	4	53.340		Il poligono DCRa.1 (classe 4) è > 12.000 mq
	DCRa.2	4	1.034				
	NR8b	3	4.188				
	VP7	4	6.150				
	S31	4	2.282				
	S2	3	4.090				
11	NR8a	3	11.074	3	11.992		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC22	3	918				
12	DCRb	5	37.031	5	37.031		Il poligono essendo > 12.000 mq conserva la classe della fase 2
13	NR11	3	44.428	3	46.120		Il poligono NR11 (classe 3) è > 12.000 mq
	IC31	3	759				
	area agricola	3	933				
14	ASA 5	3	187.298	3	187.298		Il poligono essendo > 12.000 mq conserva la classe della fase 2
15	R31	3	7.987	3	8.040		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC36	3	53				
16	ASA 10	3	34.193	3	45.122		Il poligono ASA 10 è > 12.000 mq
	R17	2	5.818				
	NR16	3	5.111				
17	ASA 4	3	39.560	3	57.155		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC3	3	4.047				
	NR19	3	340				
	NR18	3	10.593				
	IC20	3	2.615				
18	S3	4	6.784	4	15.385		Tutti i poligoni sono di classe 4
	DCRc	4	6.312				
	DCRd	4	2.289				
19	NR15	3	6.474	2	19.979		Il poligono NS5 (classe 2) è > 12.000 mq
	NS5	2	13.505				
20	A2	1	2.774	1	2.774		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono

ISOLATI	POLIGONI	CLASSI	SUPERFICIE [mq]	CLASSE III FASE	SUPERFICIE [mq]	RIDUZIONI CRITICHE	MOTIVAZIONE
21	S18	1	5.727	1	13.564		Tutti i poligoni sono in classe 1
	C	1	7.837				
22	NS6	2	1.690	2	47.479		Il poligono R3 (classe 2) è > 12.000 mq
	R3	2	24.662				
	R4	2	10.264				
	IC1	3	1.093				
	IC15	3	530				
	IC16	3	853				
	ASA 18	3	7.318				
	IC17	3	1.069				
23	R5	2	57.222	2	61.823	X	Il poligono R5 (classe 2) è > 12.000 mq
	IC18	4	3.025				
	IC19	3	1.576				
24	S19	3	18.723	3	28.741		Tutti i poligoni sono di classe 3
	A1	3	10.018				
25	NR12	3	8.425	3	20.424		Tutti i poligoni sono di classe 3
	IC33	3	986				
	S20	3	11.013				
26	NR13	3	6.670	3	6.670		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
27	S21	2	1.531	2	32.059		La somma dei poligoni di classe 2 rappresenta più del 70% della superficie dell'isolato
	S22	2	5.494				
	S23	2	691				
	S33	2	4.006				
	S34	2	1.087				
	R6	2	11.368				
	R7	2	4.782				
	R32	2	2.275				
	R34	2	405				
28	IC23	3	420	3	35.170		Il poligono essendo > 12.000 mq conserva la classe della fase 2
	NR14	3	35.133				
	S38	3	37				
29	S24	2	671	2	24.894		La somma delle superfici dei poligoni di classe 2 è > 12.000 mq
	S32	2	303				
	S25	2	9.033				
	R8	2	7.902				
	VP6	2	853				
	R11	2	5.686				
	IC14	3	446				
30	ASA 7	3	13.400	2	28.776		Nonostante che il poligono ASA 7 (classe 3) sia > 12.000 mq e la zona rurale della cascina Bric (classe 3), si sceglie di salvaguardare la classe più restrittiva
	VP5	2	3.368				
	R12	2	11.942				
31	IC24	4	1.900	3	27.658		Si omogeneizza nella classe dell'area più estesa
	NR32	3	19.606				
	IC26	4	4.000				
	area agricola	3	2.152				
32	R13	2	19.188	2	19.250	X	Il poligono R13 (classe 2) è > 12.000 mq
	S37	2	62				
33	R14	2	22.964	2	25.334		Tutti i poligoni sono di classe 2
	VP3	2	799				
	VP4	2	1.571				
34	ASA 8	3	61.909	3	61.909		Il poligono ASA 8 (classe 3) è > 12.000 mq

ISOLATI	POLIGONI	CLASSI	SUPERFICIE [mq]	CLASSE III FASE	SUPERFICIE [mq]	RIDUZIONI CRITICHE	MOTIVAZIONE
35	IC8	4	2.428	3	112.682		La somma dei poligoni di classe 3 rappresenta più del 70% della superficie dell'isolato
	IC9	4	2.270				
	IC12	3	1.466				
	IC13	4	1.900				
	IC27	4	1.587				
	IC28	3	1.185				
	IC34	3	995				
	S26	3	5.033				
	S27	3	3.673				
	S29	3	1.084				
	ASA 9	3	9.806				
	R9	3	5.063				
	R26	3	76.192				
36	R15	2	7.572	2	7.572		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
37	R16	3	17.882	3	33.742		Il poligono R16 (classe 3) è > 12.000 mq
	VP1	3	12.451				
	ASA 6	3	3.409				
38	IC2	4	32.185	4	32.185		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
39	ASA 16	3	21.922	3	43.081		Il poligono ASA 16 (classe 3) è > 12.000 mq
	NR17	3	11.766				
	S17	3	1.024				
	R21	2	8.369				
40	IC10	4	3.931	3	18.401	X	L'omogeneizzazione è avvenuta a favore della classe media considerando la presenza di area agricola
	IC11	3	9.330				
	R18	2	5.140				
41	R20	2	24.084	2	32.770		Il poligono R20 (classe 2) è > 12.000 mq
	IC7	3	2.056				
	R19	2	1.586				
	S28	2	5.044				
42	ASA 11	3	4.604	3	43.080		Tutti i poligoni sono di classe 3
	S4	3	3.897				
	R33	3	3.502				
	NR20	3	31.077				
43	R22	2	18.517	2	22.014		Il poligono R22 (classe 2) è > 12.000 mq
	ASA 17	3	3.497				
44	R23	2	6.703	2	15.221		La somma delle superfici dei poligoni di classe 2 è > 12.000 mq
	R10	2	810				
	R24	2	784				
	VP2	2	6.202				
	S35	2	114				
	DCR2	3	608				
45	R25	2	14.579	2	14.579		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
46	ASA 13	3	15.401	3	26.275	X	Il poligono ASA 13 (classe 3) è > 12.000 mq
	IC5	5	5.414				
	R29	2	3.150				
	R30	2	2.310				

ISOLATI	POLIGONI	CLASSI	SUPERFICIE [mq]	CLASSE III FASE	SUPERFICIE [mq]	RIDUZIONI CRITICHE	MOTIVAZIONE
47	R27	2	7.597	3	30.637	X	Si è scelta la classe media
	R28	2	3.786				
	IC6	4	2.458				
	VP9	2	654				
	NR25	3	1.821				
	NR31	3	2.392				
	ASA 12	3	9.795				
	area agricola	3	2.134				
48	NR23	3	11.563	3	11.563		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
49	NR24	3	21.436	3	21.436		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
50	S30	3	1.880	3	1.880		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
51	ASA 14	1	186.925	1	186.925		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
52	IC35	3	1.692	3	19.699		Il poligono e l'area agricola circostante sono entrambe di classe 3
	area agricola	3	18.007				
53	NR27	3	15.125	3	15.125		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
54	ASA 2	1	711.178	1	711.178		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
55	NR22	3	25.859	3	36.030		La somma dei poligoni di classe 3 rappresenta più del 70% della superficie dell'isolato
	NR28	3	6.162				
	VP8	3	2.552				
	IC29	4	1.457				
56	NR21	3	12.757	3	16.106		Tutti i poligoni sono di classe 3
	NR26	3	3.349				
57	IC37	4	10.361	4	12.701		L'isolato di classe 4 rappresenta più del 70% della superficie dell'isolato
	area agricola	3	2.340				
58	NR30	3	17.432	3	27.683		Tutti i poligoni sono di classe 3
	NR29	3	10.066				
	S5	3	185				
59	NR7	3	60.635	3	60.635		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
60	NR6	3	30.261	3	30.261		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
61	ASA 1	1	110.296	1	110.296		L'isolato è esclusivamente composto dal presente poligono
62	R1	2	20.770	2	23.550		Tutti i poligoni sono di classe 2
	S6	2	2.780				
	S13	2	277				
63	S14	2	64	2	17.965		Tutti i poligoni sono di classe 2
	S15	2	98				
	S16	2	131				
	NS7	2	17.672				
64	S10	1	1.559	1	17.916		Sono presenti poligoni di classe 1
	S11	1	292				
	NS1	2	3.774				
	NS2	2	460				
	NS3	2	1.859				
	NS4	2	2.593				
	R2	2	1.840				
	S7	1	373				
	S8	2	722				
	S9	1	717				
	NS8	2	3.464				
	S12	1	263				

Le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile o all'aperto

Ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera C della L.R. 52/2000 il Piano di Classificazione Acustica individua le aree all'interno delle quali possono svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile o all'aperto. L'ubicazione di queste aree dovrebbe essere scelta in modo da non provocare penalizzazioni acustiche alle attività dei recettori più vicini, consentendo per questo un agevole rispetto dei limiti di immissione, nonché in modo da minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze anche in relazione agli altri aspetti collegati alle manifestazioni (ad esempio il traffico indotto). Tali aree non possono essere localizzate in prossimità di ospedali e case di cura, la vicinanza con le scuole è ammissibile a patto che il regolamento comunale escluda espressamente la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico. Il Comune nell'ambito del Regolamento di cui all'articolo 5 comma 5 della Legge Regionale n. 52/2000 stabilisce regole per la gestione di queste aree e per le modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività in oggetto. Tale regolamento potrà fissare limiti sonori all'interno dell'area in parola durante i periodi di svolgimento delle manifestazioni in deroga a quelli di zonizzazione.

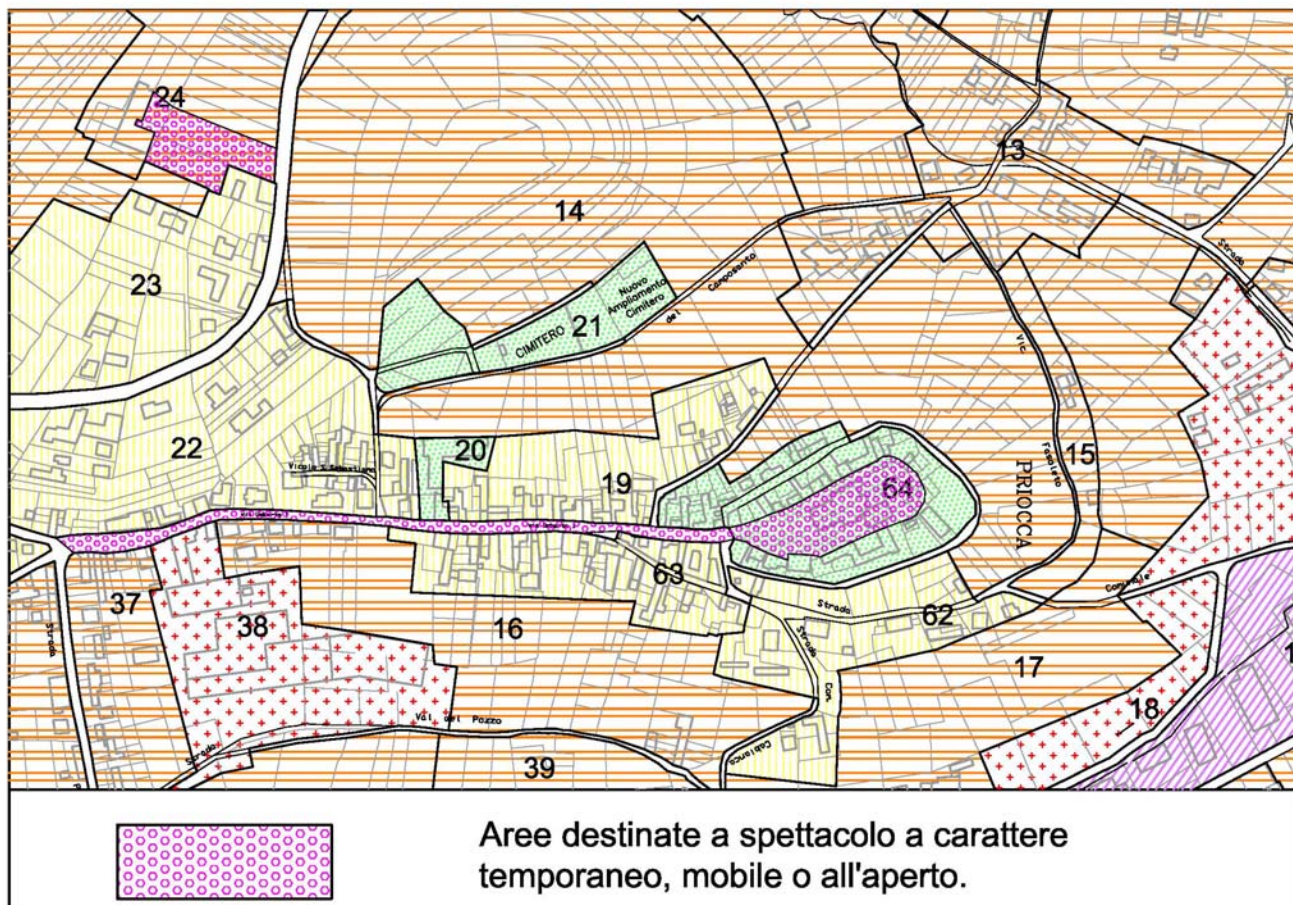
Si sono individuate altresì le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile o all'aperto. L'Amministrazione ha scelto di mantenere l'ubicazione scelta negli anni passati, occupando Via e P.za Roma, nonché l'area in Via Giardina relativa agli impianti sportivi. Tale scelta è motivata dalla carenza di spazi aperti disponibili e adatti a tale destinazione e dall'intento di presentare in queste sporadiche occasioni il Comune di Priocca nel suo aspetto caratteristico, fornendo la possibilità ai visitatori di apprezzarne i pregi architettonici del sito e garantendo loro servizi di prima necessità. E' stata quindi esclusa l'ipotesi di dislocare le manifestazioni in altra sede, magari meno acusticamente inquinante, ma sicuramente più anonima. Questa scelta è parsa congrua.

Al termine della Terza Fase, l'area adiacente a Piazza Roma è circonscritta dalla classe 1, Via Roma è inserita quasi completamente in zona residenziale, l'area in Via Giardina relativa agli impianti sportivi è in area mista ad eccezione di una porzione sul lato est di classe 2. Le zone in oggetto sono aree libere, in occasione della festa di paese o altre manifestazioni sarà garantito il transito a velocità moderata in Via Giardina e vietato il transito d'accesso al centro storico lungo Via Umberto I. La vicinanza con le scuole è ammissibile a patto che il Regolamento Comunale escluda espressamente la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico o che tali manifestazioni avvengano al di fuori del periodo scolastico.

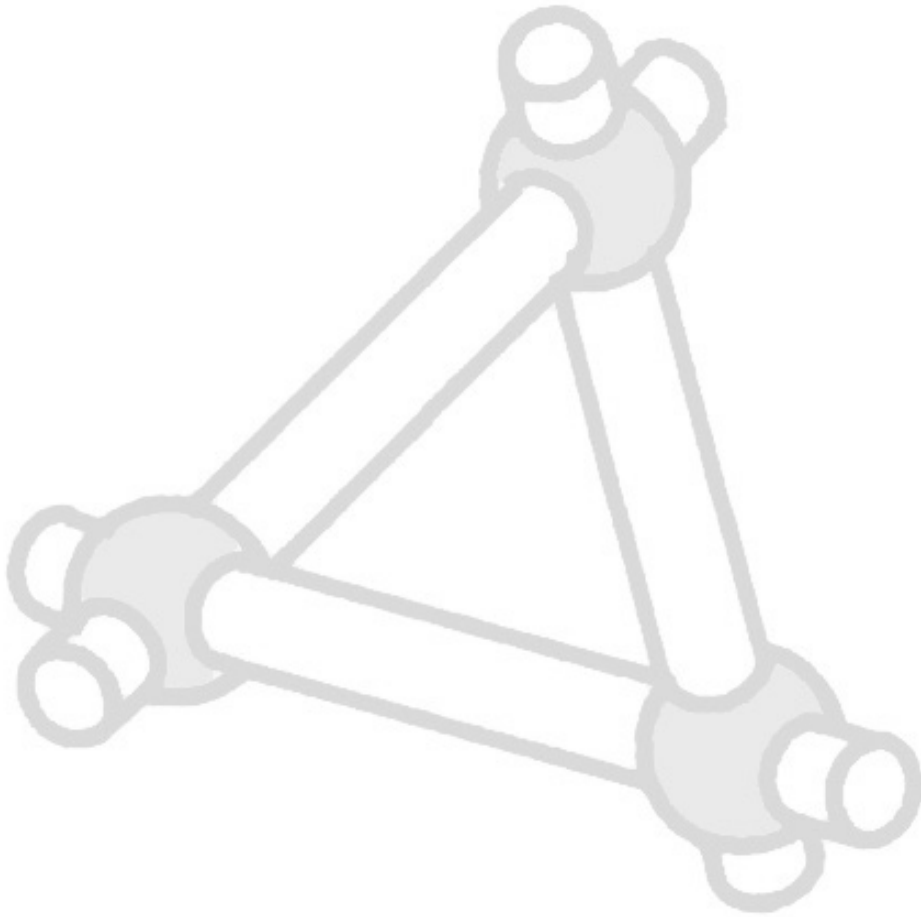
Considerata l'adiacenza con zone residenziali si provvederà a minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze.

Nel caso in cui i limiti di immissione sonori all'interno dell'area in parola superassero quelli consentiti dalla zonizzazione, durante i periodi di svolgimento delle manifestazioni potranno essere oggetto di deroga.

Segue estratto di Zonizzazione Acustica della fase 3 con individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile o all'aperto.



La Tavola 2 illustra l'omogeneizzazione della classificazione acustica.



INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE 4)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA, sono state inserite delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate, le aree assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68 e si considerano non completamente urbanizzate le aree ad esclusiva destinazione agricola). Esse hanno larghezza pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

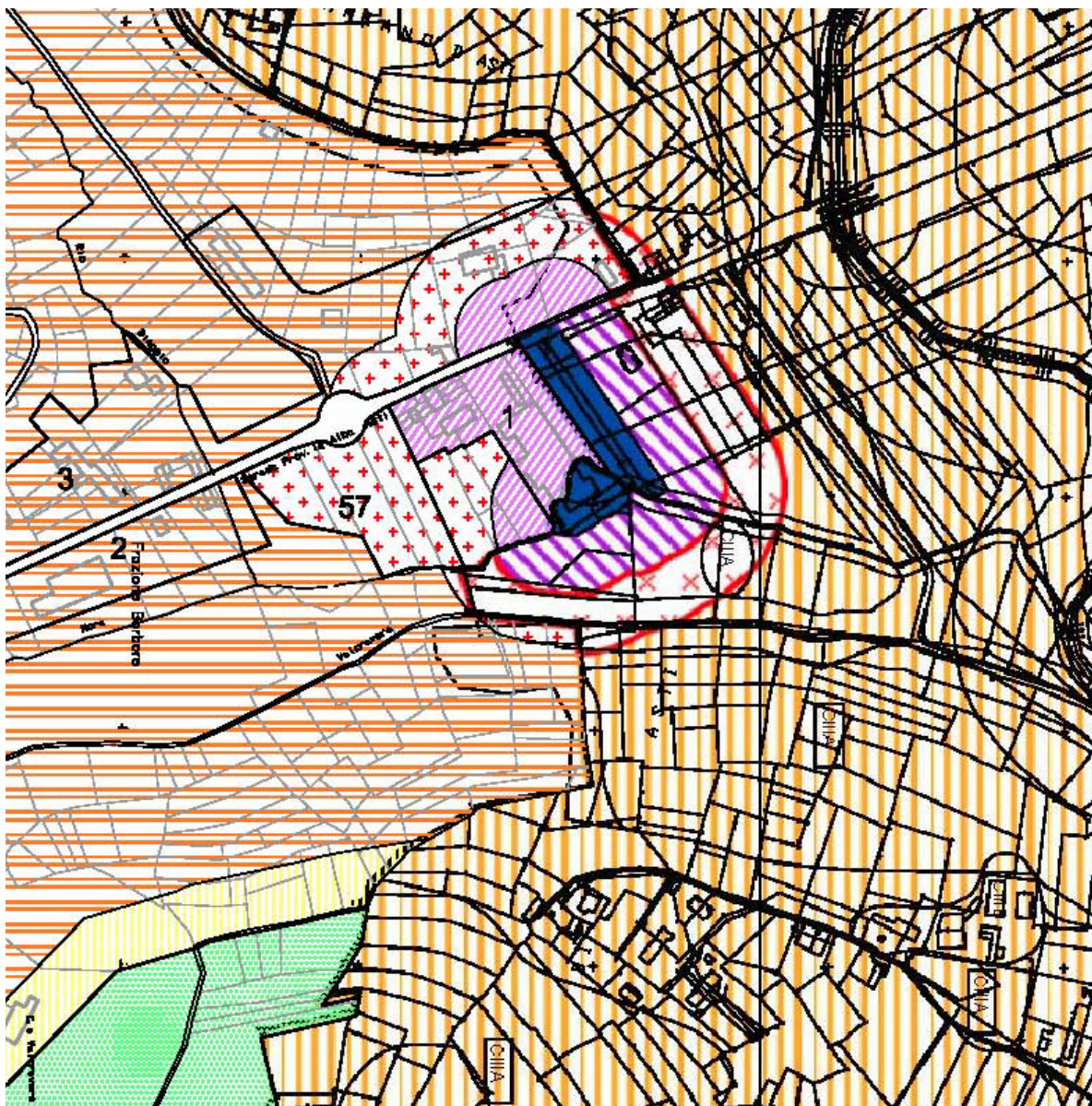
- identificazione degli accostamenti critici,
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate.

Le fasce cuscinetto saranno inserite secondo i seguenti criteri:

- **Accostamento critico tra due aree non urbanizzate.** Per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico, le fasce cuscinetto sono state distribuite in numero uguale all'interno di entrambe le aree. Nel caso di un numero pari di salti di classe è stata inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato.
- **Accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata e tra due aree non completamente urbanizzate.** Le fasce cuscinetto non devono essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità abitativa assimilabile alla zona C del D.M. 1444/68. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il ragionamento appena esposto dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori relativi agli isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, sarà ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della superficie totale.

I confini

Il Comune di Priocca confina con Canale a nord-ovest, con Castellinaldo a sud-ovest, con Magliano Alfieri a sud, con Govone a est, con S. Damiano d'Asti a nord. Si è inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe II, in relazione all'area protetta sul territorio di Castellinaldo a confine di Priocca. Inoltre nel comune di S. Damiano d'Asti l'area produttiva adiacente all'isolato 1 sede della ditta Artesina è in area esclusivamente industriale di classe VI. Oltre la strada per San Damiano l'isolato 3 di classe mista viene dotato di opportuna fascia cuscinetto di classe IV.



Le fasce cuscinetto

Isolati per cui sono state inserite fasce cuscinetto:

L'area artigianale e industriale relativa alla sede della ditta Artesina, nell'isolato 1 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 5° classe. In relazione al fatto che l'area in oggetto confina con una zona rurale di classe 3°, è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 4°, esternamente all'area, in quanto completamente urbanizzata.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.



Isolato 1

- L'area artigianale e industriale relativa nell'isolato 12 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 5° classe. In relazione al fatto che l'area in oggetto confina a est con l'isolato 42 e con una zona rurale di classe 3°, è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 4°, esternamente all'area, in quanto l'area produttiva risulta completamente urbanizzata. La fascia cuscinetto di classe 4° è stata inserita nell'isolato 17.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.



Isolato 12

L'area relativa al Cimitero, Isolato 21. L'area in questione è risultata classificata al termine della Fase 3, in 1° classe. Considerando l'Art. 2.6 delle Linee Guida, in relazione al fatto che l'area in oggetto confina sui lati ovest, nord ed est con una zona rurale di classe 3, è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 2, esternamente all'area. Sul lato sud l'area protetta confina con un'area di classe 2 (Isolato 22).

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.



Isolato 21

- L'area relativa nell'isolato 64 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 1° classe. L'area in oggetto confina a nord con una zona rurale di classe 3°, quindi è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 2°, esternamente all'area, nonostante che la particolare conformazione del territorio potrebbe già garantire il necessario abbattimento acustico. Sul lato est non è stato necessario inserire fasce cuscinetto poiché l'isolato in oggetto confina con un isolato posto in classe II.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.



Isolato 64



Chiesa Parrocchiale di S. Stefano



Isolato 64: Le scuole

- L'area a destinazione assistenziale-sanitaria relativa all'isolato 20 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 1° classe. L'area in oggetto confina con aree non completamente urbanizzate di classe 3° sul lato nord, su cui già insiste la fascia cuscinetto del cimitero. Sul lato sud-est in area non completamente urbanizzata si è inserita una fascia di classe II.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI

- L'area dell'isolato 38 è risultata classificata al termine della Fase 3, in 4° classe. L'area in oggetto confina a ovest con una zona completamente urbanizzata di classe 2°, quindi è stata inserita una fascia cuscinetto di 50 m di classe 3°, internamente all'area in oggetto.

NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.

- Le aree agricole speciali esterne all'abitato di classe I (isolato 51, 54, 61) localizzate a confine del Comune di Govone e del Comune di Magliano Alfieri sono state dotate di fascia cuscinetto di 50 m. esternamente alla perimetrazione delle aree stesse, sul lato ovest.

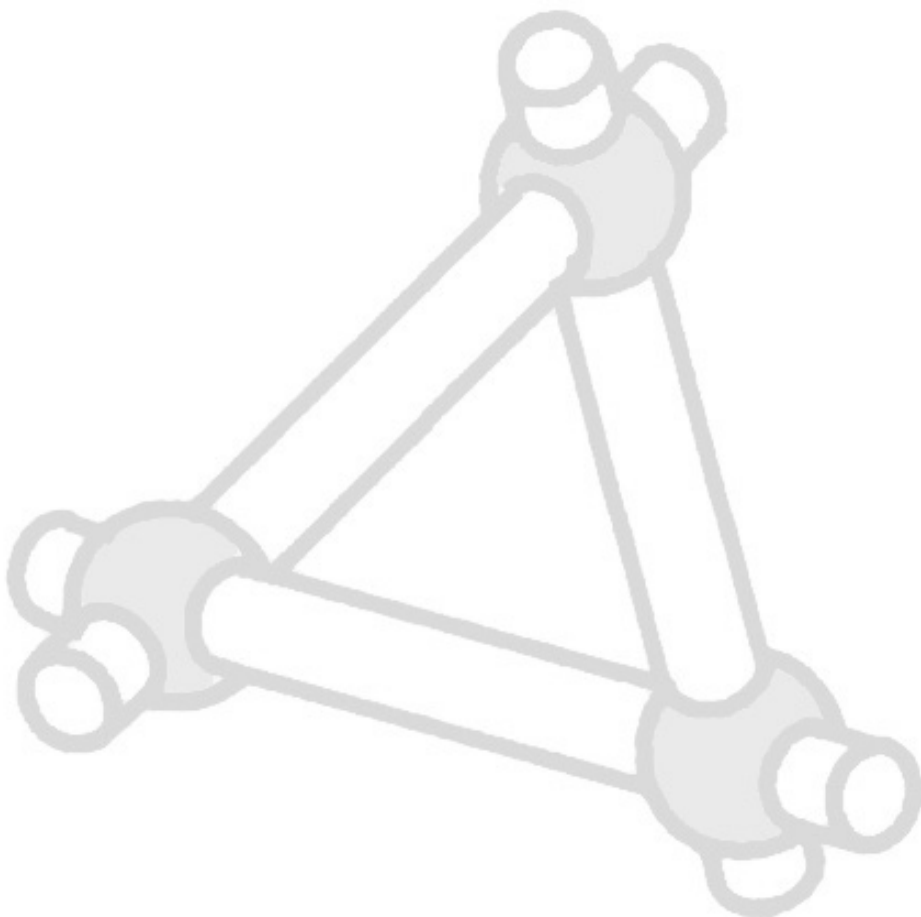
NON SI RAVVISANO PERTANTO ACCOSTAMENTI CRITICI.

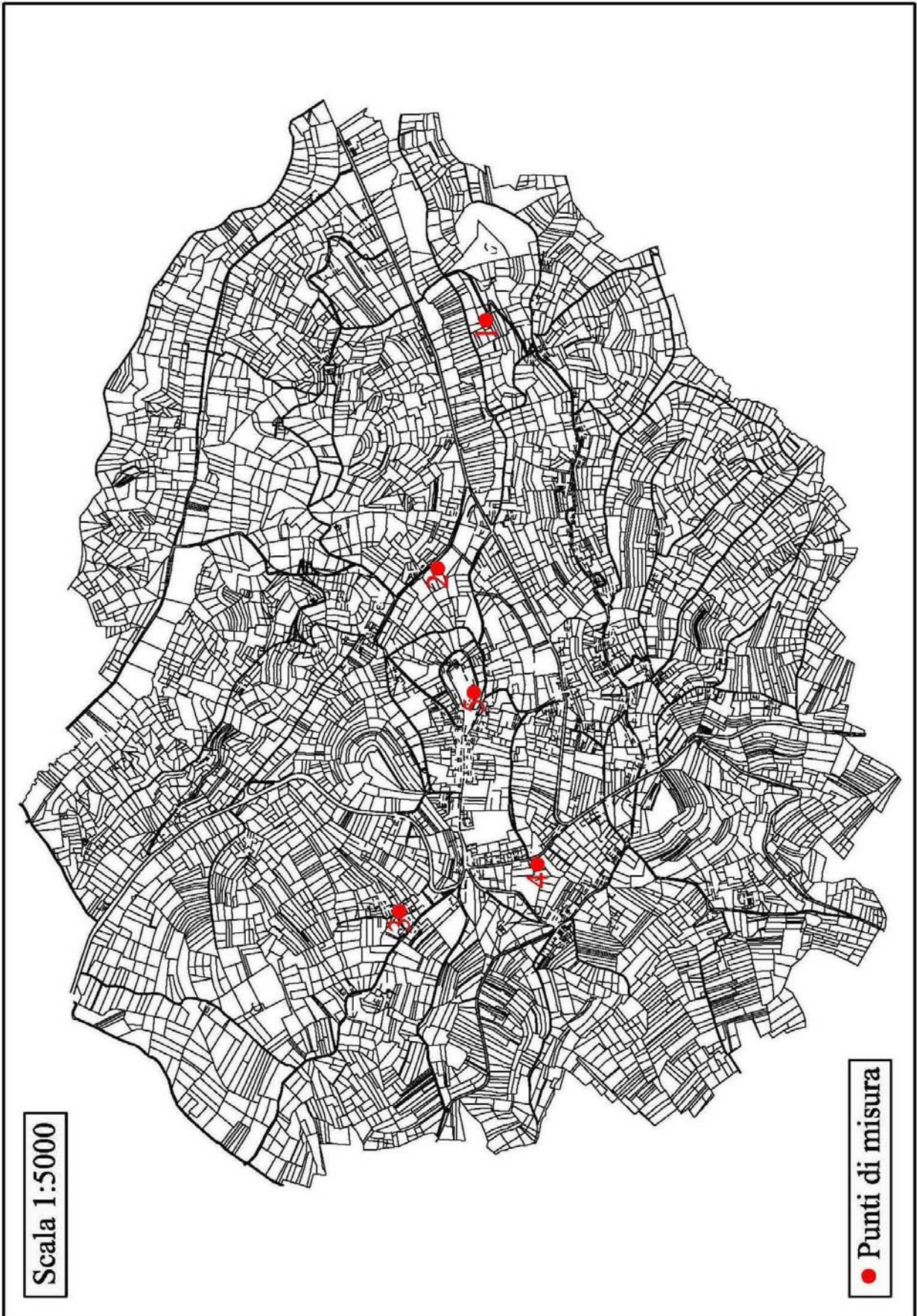
La planimetria Tav. 3 presenta la planimetria generale della classificazione acustica finale.

Le misure fonometriche

Il comune di Priocca saltuariamente effettua monitoraggi acustici o raccoglie dati fonometrici relativi alle sorgenti di rumore site sul territorio.

Segue estratto di P.R.G.C. con individuazione qualitativa di alcuni dei punti di misura.





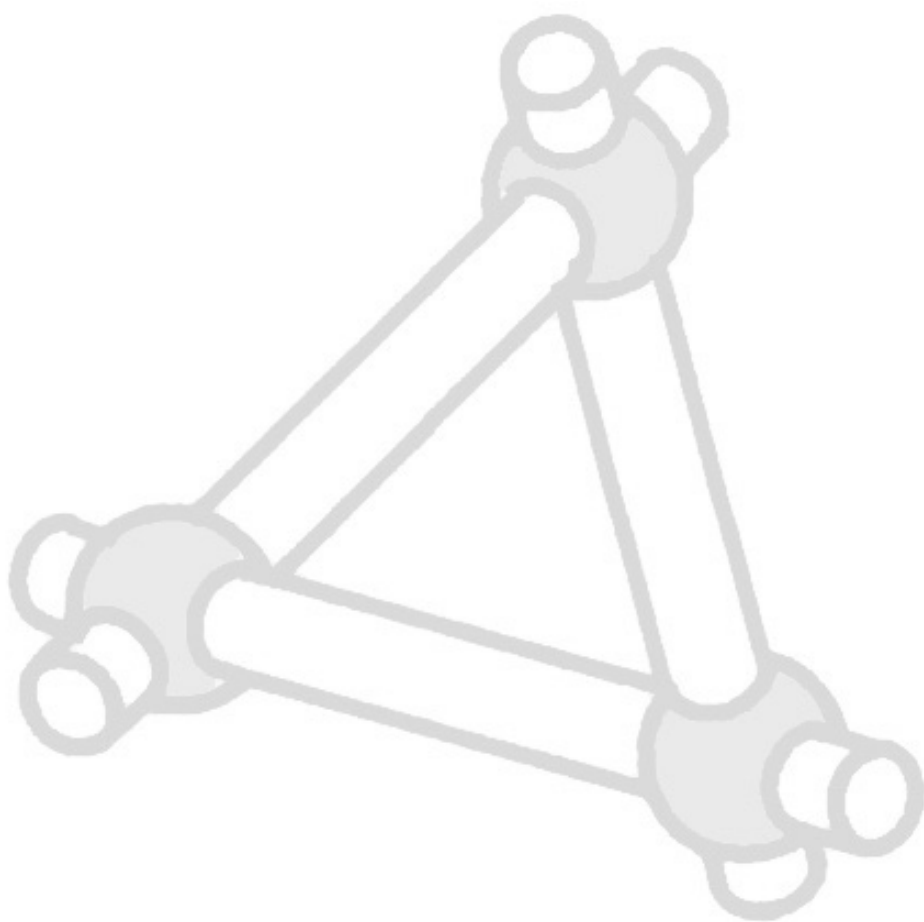
PUNTO DI MISURA, TECNICO E DATA	LUOGO DI RIFERIMENTO	LIVELLO DIURNO [dBA]	LIVELLO NOTTURNO [dBA]	COMPATIBILITA' AI LIMITI ACUSTICI
1 (C/o Propr. De Carolis G. 09/2009 - Sicurtea)	Reg. Valcravera – Str. Santuario	49,0	---	X
2 (C/o Propr. Dallere P.G. 04/2011- Sicurtea)	Via del Ponte 1	46,5	---	X
3 (C/o Propr. Cordero M.C. 12/2014 - Sicurtea)	Strada Riale 2	42,5	28	X
4 (C.o Propr. Roagna M.11/2015 - Sicurtea)	Via Pirio 22	55,5	36	X
5 (C/o Propr. Dimora Cordero 10/2016 - Sicurtea)	Via Roma 41	47,0	---	X

Il confronto con il Piano di Classificazione Acustica Vigente

Dal confronto delle planimetrie di pianificazione acustica, si riscontra che le differenze più evidenti tra la zonizzazione acustica vigente e quella in fase di adozione riguarda l'ampliamento dell'area residenziale di classe II negli isolati 27 e 38 e l'aggiornamento delle fasce cuscinetto a confine del comune di San Damiano d'Asti.

Conclusioni

Graficamente non si sono riscontrati accostamenti critici.



DOCUMENTAZIONE FORNITA

Copia completa degli atti:

- Relazione descrittiva
- Tavola 1: BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (fase 2)
- Tavola 2: OMOGENIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (fase 3)
- Tavola 3: PLANIMETRIA GENERALE (fase 4),
- Cd-rom supporti di Proposta Di Zonizzazione Acustica e di P.R.G.C. attualmente vigente in formato .DWG.

Le copie prodotte per il Comune sono in numero variabile secondo il sottoriportato schema:

- **n. 2 copia completa degli atti per il Comune,**
- **n. 1 copia completa degli atti per la Provincia,**
- **n. 5 copia parziale degli atti (tavole 3) per i comuni limitrofi.**

La planimetria generale in Tavola 3 rappresenta la classificazione ultima e definitiva della Proposta di Zonizzazione Acustica del Comune di Priocca. Al termine della fase definitiva di classificazione è stato prodotto il relativo CD con tutti gli atti informatizzati relativi alla classificazione acustica.

